www.unione.tn.it

Unione

2
MARZO
APRILE
2020
NUMERO 2
ANNO XXXVII

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO

CONFCOMMERCIO GIORNALE DEL COMMERCIO TURISMO E SERVIZI DEL TRENTINO

Direttore responsabile: Walter Filagrana. Direzione amministrazione: 38121 Trento, via Solteri 78, Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale 70% Trento DCB Trento Attenzione: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio TN CMP per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto. Contiene I.P.

CORONAVIRUS

FASE 2, LE IMPRESE PROVANO A GUARDARE AVANTI

CON TE, OVUNQUE TI PORTERÀ IL TUO BUSINESS.

SCEGLI LE CAPACITÀ, LO STILE E LA SICUREZZA DELLE GAMME JAGUAR E LAND ROVER.

Ovunque ti porterà il tuo business, potrai sempre contare sulle gamme Jaguar e Land Rover, perché saremo sempre al tuo fianco con soluzioni d'acquisto flessibili, consulenze e tanti servizi pensati per te e per la tua impresa. Come la possibilità di avere Jaguar E-PACE o Nuova Discovery Sport con il noleggio a lungo termine Jaguar Land Rover, che in un unico canone mensile offre tutti i servizi di cui il tuo business ha bisogno: RC Auto, bollo, copertura da furto e danni, manutenzione ordinaria e straordinaria.

Scoprile in Concessionaria, i nostri Expert ti aspettano.

JAGUAR E-PACE
Noleggio a lungo termine
Anticipo € 3.404
Canone € 496 al mese
48 mesi e 80.000 km
Assicurazione RC Auto, bollo, copertura da furto e danni, manutenzione ordinaria e straordinaria*

NUOVA DISCOVERY SPORT
Noleggio a lungo termine
Anticipo € 3.144
Canone € 595 al mese
48 mesi e 80.000 km
Assicurazione RC Auto, bollo, copertura da furto e danni, manutenzione ordinaria e straordinaria**

EUROMIX MOTORS

Via 4 novembre 93/1, Trento - 0461 950075
concierge.euromixmotors@jaguardealers.it
concierge.euromixmotors@landroverdealers.it

euromixmotors.jaguar.it
euromixmotors.landrover.it

*Quotazione di noleggio riferita a JAGUAR E-PACE D150 FWD con cambio manuale e trazione anteriore. **Quotazione di noleggio riferita a NUOVA DISCOVERY SPORT D150 AWD con cambio manuale.

Servizi inclusi: immatricolazione, bollo, polizza RC Auto con penalità a carico del cliente per sinistro passivo o concorsuale pari a € 250 ad evento, in caso di furto quota a carico del cliente pari al 10% del valore commerciale al momento dell'evento, limitazione di responsabilità per danni con quota a carico del cliente pari a € 249 per evento, manutenzione ordinaria e straordinaria presso la rete ufficiale Jaguar Land Rover, assistenza stradale 24h e costo tassa di proprietà inclusi nel canone ai termini meglio definiti dalle condizioni generali che il cliente dovrà sottoscriverà in caso di noleggio del veicolo. Esempio calcolato sulla provincia di Trento. L'offerta non è vincolante e soggetta ad approvazione in base ai requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Tutti gli importi sono IVA esclusa. Le informazioni contenute in questa pagina sono puramente indicative e non possono costituire in nessun caso un impegno contrattuale.

Gamma E-PACE valori di consumo di carburante (l/100 km): ciclo combinato da 5,4 a 8,9 (NEDC 2), da 6,6 a 10,8 (WLTP). Emissioni CO_2 (g/km): ciclo combinato da 143 a 203 (NEDC 2), da 174 a 244 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi. **Gamma Nuova Discovery Sport** valori di consumo di carburante (l/100 km): ciclo combinato da 5,3 a 8,2 (NEDC 2), da 5,9 a 10 (WLTP). Emissioni CO_2 (g/km): ciclo combinato da 140 a 185 (NEDC 2), da 159 a 226 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.

Unione

GIORNALE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI DEL TRENTINO

Bimestrale di informazione di Confcommercio Trentino

Direzione, redazione e amministrazione

via Solteri 78, 38121 Trento
Telefono 0461/880111
Fax 0461/880302

www.unione.tn.it | info@unione.tn.it

Direttore responsabile

Walter Filagrana

Hanno collaborato a questo numero

Enzo Bassetti, Giovanni Benaglia, Mila Bertoldi, Paola Bonincontro, Massimo Caldera, Monica Clementi, Marcello Condini, Enrico Faes, Mattia Farinaro, Martina Frizzera, Maurizio Lavarian, Tony Marroni, Giannina Montaruli, Alfonso Moser, Gianpiero Orsino, Giovanni Profumo, Sergio Rocca, Ermanno Sartori, Ferruccio Veneri, Mattia Zeni, Jacopo Virgili

Autorizzazione del Tribunale di Trento

n. 424 del 23/1/1984

Iscrizione ROC

n. 4922 del 8/10/1997

Stampa

Litografica Editrice Saturnia snc - TN

Impaginazione

SETA Spa
Società Editrice Tipgrafica Atesina
Via S.Severino 29 - 38122 - Trento
Tel. 0461/934494

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

SETA Spa
Società Editrice Tipgrafica Atesina
Via S.Severino 29 - 38122 - Trento
Tel. 0461/934494
studiotn@bazar.it
Via Volta, 10 - 39100 - Bolzano
Tel. 0471/914776
bazarbz@bazar.it

Tiratura: 9.000 copie. Questo numero è stato chiuso il 22/5/2020

Associato Unione Stampa Periodica Italiana

Editoriale

La responsabilità di tutti ... 5

Primo piano

Confcommercio Trentino informazione e assistenza continua agli associati ... 6

Spesa e consegne a domicilio: l'elenco di Confcommercio Trentino ... 9

Coronavirus, la formazioneper gli associati non si è mai fermata ... 10

Sicurezza, una responsabilità ed un obbligo ... 11

Costi dell'infrastruttura digitale: iConf aiuta le aziende a ridurli ... 11

Dettaglio

Covid19: l'impegno dell'Associazione dei Commercianti al Dettaglio ... 12

Emergenza COVID-19: gli ambulanti invisibili per le istituzioni ... 14

Aspan

Il Sait taglia i panificatori trentini: associazione "allibita" ... 16

Panifici a servizio dell'emergenza: pane fresco sempre garantito ... 18

Aspan ha distribuito agli associati 6.000 dispositivi di protezione individuale ... 19

Ingrosso

Vitivinicoli del Trentino, le misure per il rilancio! ... 20

Somministrazione e intrattenimento

Pubblici esercizi in ginocchio: servono aiuti seri, concreti, efficaci ... 22

Ristoranti, settore vitale occorrono coraggio e risorse per guardare al futuro ... 24

Prima l'asporto, poi l'apertura: prove tecniche di ripartenza ... 25

MioGusto, la piattaforma per ristoranti e pizzerie ... 25

Ricettivo

Unat a fianco delle strutture ricettive dalla chiusura alla (ri)apertura ... 26

Turismo all'aria aperta, FAITA Trentino guarda al futuro ... 28

Servizi

Dalle difficoltà nuove sfide e nuove consapevolezze ... 30

Gli Amministratori di Condominio Anaci: un riferimento sempre presente ... 32

L'emergenza sanitaria Covid-19 non ferma l'attività di Fimaa Trentino! ... 33

FNAARC: agenti e rappresentanti, la tutela della categoria in periodo di lockdown ... 34

Autotrasporto

Il mondo l'autotrasporto nell'emergenza sanitaria ... 35

Fiavet

Le richieste dell'Agenzie di viaggi: cassa integrazione e aiuti a fondo perduto ... 37

Gruppo Giovani Imprenditori

Il Gruppo Giovani Imprenditori in campo per rispondere alla sfida della crisi COVID-19 ... 38

Spesa a domicilio: ecco ilnegoziovicino.it ... 39

Consiglio Nazionale a Torino il 18 febbraio ... 39

In Trentino

Unione con proposte concrete al fianco delle imprese associate ... 40

"Facciamo ripartire la Vallagarina" #riapriresicuri ... 41

Una nuova stagione per la Spiaggia degli Olivi ... 42

"Aiuta chi ti aiuta" ... 43

Il turismo con la sfera di cristallo ... 44

Enasco

Cassa integrazione e previdenza complementare: cosa succede? ... 45

Contributo Casa: indicazioni per i versamenti al fondo pensione ... 45

2/2020

MARZO
APRILE

In allegato Notiziario Unione
Aggiornamenti tecnici e notizie di carattere fiscale, lavoro e normativo per le imprese

@confcommerciotn

Segui e condividi la tua associazione sui social network!

L'Unione sempre in tasca

App per tablet e smartphone
Scarica l'app per restare sempre in contatto con la tua Associazione

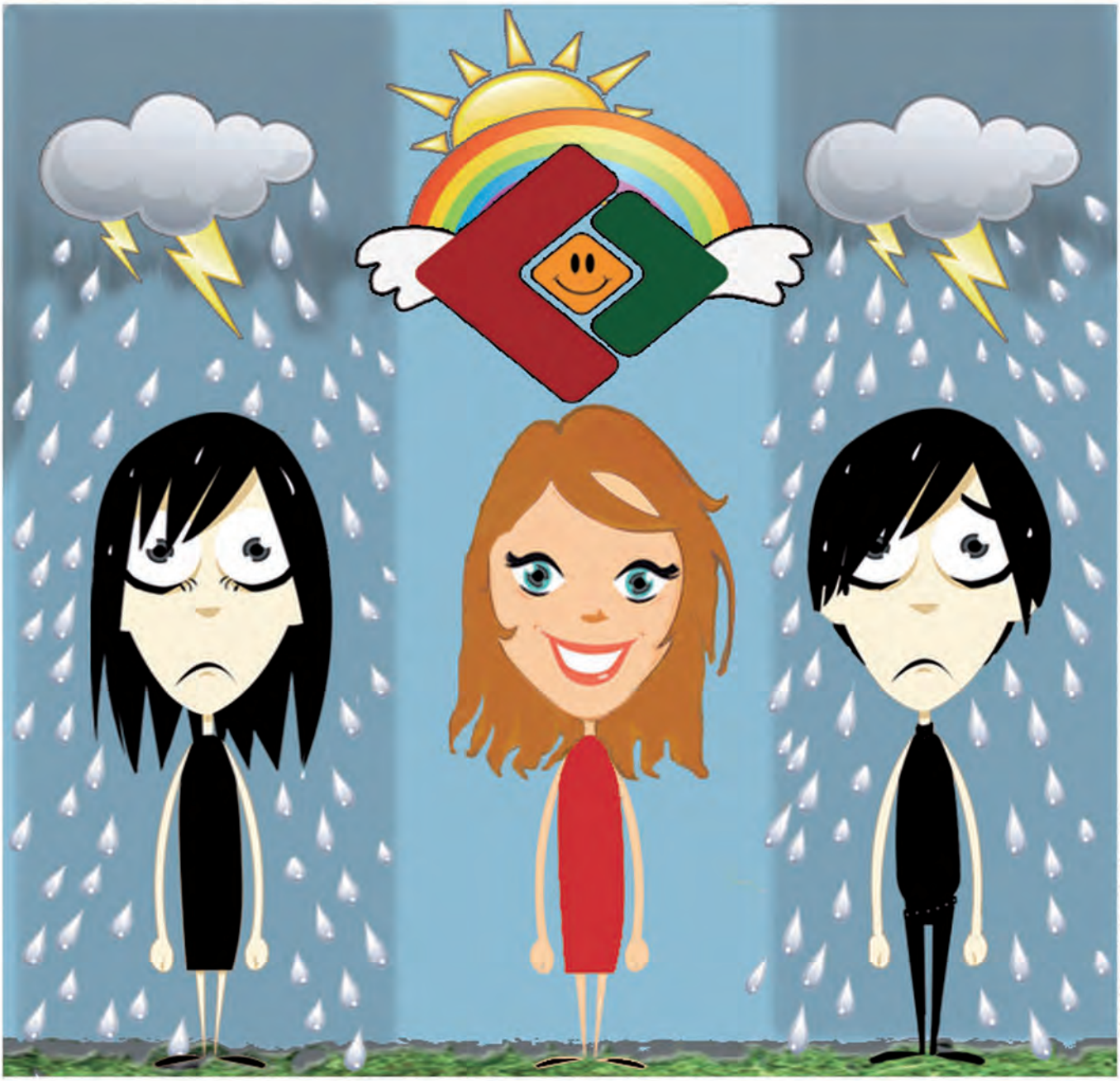
Smartphone e tablet Android

LEGGI I CODICI QR E VAI DIRETTAMENTE ALLO STORE DEL TUO DISPOSITIVO

Informativa

I dati personali dei destinatari del periodico Unione sono trattati da Confcommercio Trentino e dalle Associazioni ad essa aderenti in qualità di Contitolari del trattamento nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. L'informativa completa sul trattamento ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) è pubblicata e visionabile sul sito Unione al seguente indirizzo www.unione.tn.it sezione Privacy.

Proteggi la tua salute con il Fondo Est



comunicazione.cristina@fondoest.it

Fondo Est è il fondo di assistenza sanitaria integrativa per tutti i dipendenti dei settori terziario,turismo e servizi. Informati!

www.fondoest.it

Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa

commercio turismo servizi e settori affini

CORONAVIRUS E IMPRESE

LA RESPONSABILITÀ DI TUTTI

di **Giovanni Bort**
Presidente Confcommercio Trentino

Fase 2, finalmente. Al momento di andare in stampa con questo numero siamo nei primi giorni della fase 2, la cosiddetta fase della ripartenza. Gli associati e i lettori riceveranno questo numero con un leggero ritardo sul nostro calendario per poter dare notizie certe riguardo a questa fase, pur nella grande incertezza che caratterizza questa inedita situazione di calamità che ci ha investiti dallo scorso febbraio.

Un'incertezza che - si può capire vista la novità dell'evento - ci ha colti impreparati. Certo, forse qualche riflessione andrebbe fatta, per poter affrontare in futuro altri eventi simili che naturalmente non ci auguriamo.

C'è una parola che credo possa, e debba, caratterizzare questa situazione che stiamo vivendo: responsabilità. E' con responsabilità che le imprese hanno sopportato gli immani sacrifici a cui sono state costrette. Con un senso di responsabilità che ha saputo mettere avanti la questione sanitaria ai propri interessi. Abbiamo dimostrato responsabilità anche nei complessi incontri per trovare soluzioni adeguate alla riapertura in sicurezza. Siamo stati presenti su tutti i tavoli di lavoro, dando il nostro contributo per mediare tra gli interessi di pubblica sicurezza e le necessità dell'economia: se chiudono le imprese dobbiamo affrontare un altro tipo di emergenza, altrettanto drammatica.

I nostri imprenditori stanno dimostrando responsabilità nel seguire i protocolli e le linee guida elaborate per consentire la riapertura. Sono misure complicate, onerose, svantaggiose per il normale andamento delle attività, ma crediamo siano necessarie. Ora abbiamo bisogno che questo senso di responsabilità sia un atteggiamento di tutti: il blocco totale ha causato danni ingentissimi alle imprese. Molte di loro non riusciranno a riprendersi senza un piano di interventi straordinario, che comprenda anche aiuti a fondo perduto, oltre che nuovi strumenti per dotare le imprese di liquidità. Il governo nazionale, e l'Europa, non possono tirarsi indietro: vanno messe in campo tutte le forze disponibili per sostenere la nostra economia. Ma non è soltanto la politica a dover fare la propria parte con responsabilità. Anche le banche devono dare il proprio contributo e non mettersi di traverso: il problema della liquidità è una delle emergenze più grandi di questa crisi. Gli istituti di credito diano segno di responsabilità e lavorino al fianco delle imprese.

Senso di responsabilità serve anche da parte dei cittadini. La quarantena ha cambiato alcune abitudini, soprattutto sugli acquisti: dobbiamo cogliere l'occasione per dare vitalità agli e-commerce di prossimità, locali. Ogni euro speso sulle grandi piattaforme internazionali si traduce in un impoverimento complessivo del territorio. Non è un meccanismo astratto: gli acquisti sul territorio garantiscono servizi e investimenti, quelli fuori dal territorio no. La tecnologia può aiutarci in questo, ma ancora una volta è il senso di responsabilità che deve avere la meglio. Il medesimo discorso vale anche per il turismo: scegliere località italiane è un modo per sostenere responsabilmente la nostra economia e le nostre imprese.

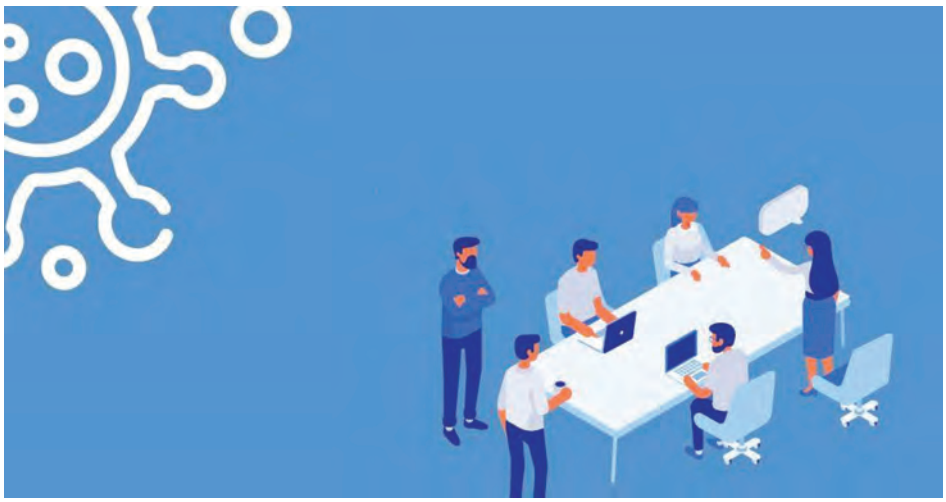
Da ultimo, voglio personalmente ed a nome di Confcommercio Trentino inviare ai nostri associati un augurio affinché le loro attività sappiano affrontare questo difficile momento, consapevoli che la loro Associazione è vicina ed a disposizione delle loro esigenze.

ANCHE NEL PERIODO DEL BLOCCO FORZATO LE ASSOCIAZIONI HANNO SEMPRE GARANTITO LA PRESENZA

Confcommercio Trentino **informazione e assistenza continua agli associati**

In questi mesi durissimi Confcommercio Trentino ha fatto ogni sforzo possibile per continuare ad essere vicina agli Associati. Mai come in queste settimane, infatti, il ruolo delle associazioni di categoria è stato fondamentale per le imprese: prima di tutto per l'informazione, che rischiava di travolgere gli imprenditori tra decreti, ordinanze, delibere, linee guida... Una giungla molto complicata che aveva - ed ha tuttora - bisogno di una interpretazione e di una "traduzione" in termini più comprensibili, e soprattutto riferiti in maniera precisa alle varie attività.

«Per venire incontro alle esigenze - spiega il vicepresidente vicario con delega alla comunicazione **Massimo Piffer** - abbiamo implementato ulteriormente la nostra comunicazione. Abbiamo moltiplicato gli sforzi per essere tempestivi, accurati ed esaustivi. Queste caratteristiche non sono alternative: bisogna essere tempestivi, perché nella fase 1 i decreti e le ordinanze uscivano praticamente ad ogni ora e quindi la struttura doveva essere pronta sia ad interpretarle che a diffonderle. La velocità non è l'unica componente: dobbiamo anche essere accurati, perché - soprattutto in ambito normativo - i termini devono essere precisi e bisogna saper leggere tutti gli atti anche con tutti i riferimenti ai provvedimenti precedenti. Abbiamo cercato anche di essere esaustivi, coprendo ogni tipo di informazione di interesse per le nostre categorie: la varietà del nostro mondo associativo ha reso il compito sicuramente gravoso ma crediamo di aver raggiunto i nostri risultati, considerando i tanti feedback positivi che arrivano dagli associati».



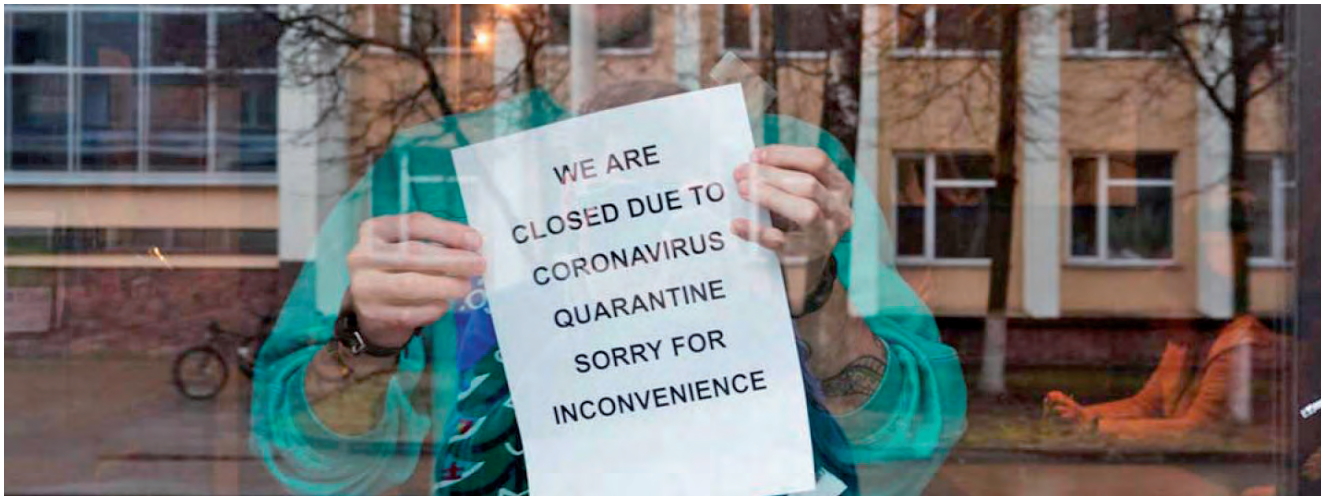
Dall'alto, **Giovanni Bort**, presidente di Confcommercio Trentino, e **Massimo Piffer**, vicepresidente vicario con delega alla comunicazione

«Ora - prosegue Piffer - il compitio non è da meno: questa fase 2, caratterizzata da protocolli, linee guida, altre ordinanze, impone ancora un lavoro di analisi e comunicazione importante, perché le imprese devono sapere ciò che possono fare, come lo possono fare e con quali opportunità. L'entusiasmo per queste progressive aperture si sta trasformando nell'impegno di seguire l'evolversi della situazione in ciascun comparto e per ciascuna azienda».

Confcommercio Trentino, fin dalla fine di febbraio, ha intensificato le newsletter inviate agli associati, predisposte in occasione di ogni nuovo decreto, ordinanza o altro atto significativo. Sono state sviluppate nuove rubriche e nuove modalità di comunicazione con gli associati, come l'iniziativa Restart, brevi video di approfondimento che stanno riscuotendo un gradimento crescente.

Altra strategia di comunicazione messa in atto durante il lockdown è la crescita della presenza sui social network: benché Confcommercio Trentino sia un vero e proprio "social network" formato dalle imprese aderenti, era importante comunicare anche al di fuori del sistema, cioè all'opinione pubblica, l'attività dell'associazione.

«Accanto all'analisi che la direzione, in collaborazione con l'Ufficio legislativo, l'Ufficio relazioni sindacali e lavoro e tutte le segreterie associative, hanno condotto sull'aspetto normativo - racconta il presidente **Giovanni Bort** - c'è anche l'attività di dialogo con l'ente pubblico, in primis la Provincia. Abbiamo partecipato a numerosi tavoli di lavoro per portare avanti le istanze dei nostri asso-



ciati. In una fase drammatica per il nostro Paese abbiamo cercato di agire con senso di responsabilità ma anche con fermezza per fare in modo che l'emergenza sanitaria non si tramutasse in emergenza economica. Quel rischio non è ancora scongiurato: ad oggi molte imprese sono drammaticamente provate da questi mesi di chiusura. Per questo la nostra attività di sensibilizzazione nei confronti dei decisori pubblici non si attenuerà: abbiamo ancora bisogno di confrontarci e di portare avanti le esigenze delle imprese».

I prossimi mesi saranno decisivi per capire l'evoluzione del virus ma anche della situazione economica: la fase 2 è iniziata a metà maggio ma necessita ancora di parecchi giorni di "rodaggio". Molte imprese fanno fatica a seguire le pur legittime misure previste per contenere l'epidemia: per le imprese della somministrazione di alimenti e bevande le linee guida si traducono in una drastica riduzione dei coperti e dei posti disponibili, con le conseguenze ovvie sui ricavi. La dotazione di dispositivi di protezione nonché gli interventi di sanificazione comportano un aggravio ulteriore sui bilanci delle aziende. Senza una corposa manovra di sostegno all'impresa saranno in molti costretti a chiudere le serrande.

«Siamo costantemente a disposizione degli Associati - conclude il presidente Bort - perché crediamo che la nostra vicinanza anche in questa fase sia essenziale. Non abbiamo mai interrotto la nostra attività in tutte queste settimane, garantendo un filo continuo e costante con ciascuno. Proseguiremo su questa strada, pronti a ricevere suggerimenti e consigli dalle nostre imprese per offrire un sostegno concreto e puntuale».

Confcommercio.
TUA, SUA, DI TUTTI.

ASSOCIATI ANCHE TU E MOLTIPLICA I TUOI VANTAGGI.

Confcommercio siete tutti voi. Farne parte significa partecipare ad un sistema aperto dove ogni impresa può condividere le proprie esperienze, le proprie iniziative e avere a disposizione consulenze dedicate e servizi su misura. Per questo associarsi conviene.

Numero Verde 800 915 915

confcommercio.it
associati.confcommercio.it

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

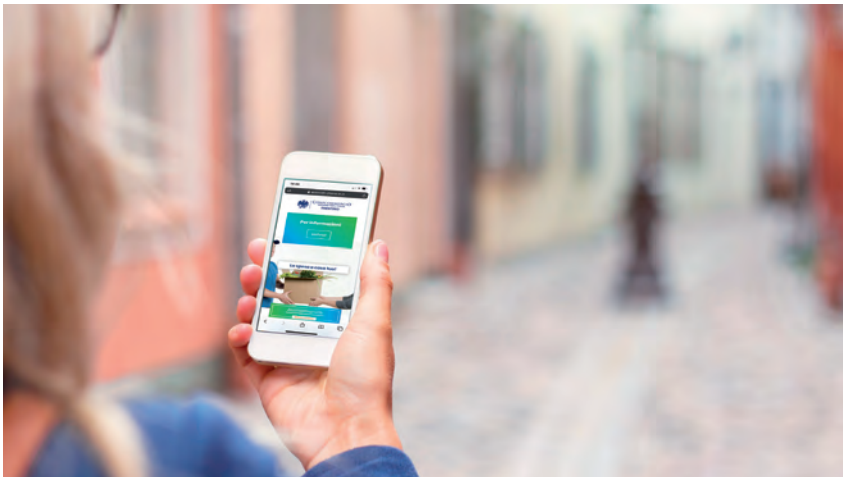
LE PIATTAFORME PER GLI ASSOCIATI

Spesa e consegne a domicilio: l'elenco di Confcommercio Trentino

Le associazioni dei commercianti al dettaglio, dei grossisti, dei ristoratori e dei pubblici esercizi hanno creato le piattaforme "La spesa a casa tua" e "La cucina a casa tua" per segnalare le imprese che effettuano consegne a domicilio

Erano già più di un centinaio, a pochi giorni dall'avvio, le imprese che in tutto il Trentino hanno dato la propria disponibilità ad essere inserite nella piattaforma #passiamonoi che Confcommercio Trentino ha creato per organizzare e promuovere quelle attività che possono effettuare consegne a domicilio: negozi di alimentari, cartolerie, colorifici, ferramenta, bar, ristoranti e altre categorie durante il periodo di lockdown.

«Così come invitiamo tutti gli associati – spiega il vicepresidente vicario di Confcommercio Trentino **Massimo Piffer**, che è anche presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio – a rispettare rigorosamente le disposizioni previste da Governo e provincia, vogliamo aiutare le imprese a sopravvivere in questo momento di estrema criticità: facciamo da megafono alle richieste delle piccole e medie imprese, forniamo loro consulenza e assistenza, ma vogliamo anche creare piccoli spazi di innovazione per ripensare e adeguare il proprio business alla luce della situazione attuale: è il caso di questa piattaforma che vuole dare visibilità a chi offre un servizio di consegna a domicilio. Le reazioni a questa iniziativa sono state assolutamente positive. In questo momento mi fa piacere ricordare anche la valenza sociale di questo progetto: dare un'informazione corretta e certificata di un servizio di utilità pubblica è molto importante».



Le piattaforme di Confcommercio Trentino sono il primo elenco strutturato ed organizzato sorto in Trentino per far fronte all'emergenza coronavirus, tanto che l'associazione ha avviato una collaborazione anche con la Provincia Autonoma di Trento per diffondere ulteriormente il servizio offerto dalle imprese. Gli aderenti a #passiamonoi sono liberamente consultabili agli indirizzi www.associati.unione.tn.it/spesa-a-domicilio per i negozi e www.associati.unione.tnt.it/consegna-a-domicilio per bar e ristoranti.

Le piattaforme sono tuttora attive e aperte all'inserimento di nuovi associati: per richiedere l'inserimento della propria attività è possibile contattare Confcommercio Trentino.

I VIDEO RESTART E NUMEROSI WEBINAR HANNO SUPPORTATO LE IMPRESE IN QUESTO PERIODO DIFFICILE

Coronavirus, la formazione per gli associati non si è mai fermata

Nella congiuntura attuale, dovuta a COVID-19, Confcommercio Trentino ha reagito anche con strumenti nuovi.

Il primo di questi consiste in un video quotidiano di circa 60 secondi, RESTART.

Esso contiene piccoli spunti, notizie, aggiornamenti destinati ai Soci.

Nei video iniziali di lancio, è stato usato uno speaker professionista, che ha operato a titolo non oneroso, grazie al rapporto di collaborazione instaurato nel tempo con l'ufficio formazione.

I testimonial dei video sono successivamente stati i vertici di Confcommercio Trentino, ma anche alcuni dei dipendenti tecnici che fanno parte dello staff delle aziende del gruppo. Solo in casi sporadici sono intervenuti degli esterni.

Il successo presso gli Associati è presto stato raggiunto, con visualizzazioni in forte crescita (fino a 10 volte quelle di 2 mesi fa).

I canali di diffusione sono quelli dei principali social network. YouTube (2.810 visualizzazioni), Facebook (19.647 minuti di visualizzazione), Instagram (587 follower e 2.761 accounts raggiunti).

Ad oggi, i video realizzati sono stati 47.

L'altro strumento attivato è stato quello dei **video convegni a distanza**, momenti di formazione e confronto, chiamati anche webinar.

Ne sono stati realizzati 21, altri sono programmati per le prossime settimane.

Questa azione, anch'essa impegnativa in termini di risorse interne e di sforzo in proposte innovative, ha soddisfatto molti fabbisogni interni ed esterni.

La collaborazione dell'ufficio formazione e dell'ufficio comunicazione ha permesso di trovare soluzioni tecniche e modalità comunicative finora non adottate.

È stato un importante metodo per ascoltare gli Associati. Ha permesso di fornire risposte tecniche e pareri legali. Ha erogato contenuti formativi utili.

Ci ha permesso di fornire una corretta lettura della situazione e di farla condividere ai Soci, ma anche di raccogliere puntuali riscontri delle azioni intraprese.

È stato anch'esso uno strumento per rendere edotta la base sociale degli sforzi negoziali intrapresi a livello politico e tecnico.

Con esso sono state talvolta suggerite delle linee di condotta da mantenere verso gli stakeholder di riferimento.

Siamo riusciti a raggiungere finora più di 1.300 Soci partecipanti.

Questo strumento è stato estremamente apprezzato, con addirittura ringraziamenti, e forte è la richiesta di tenerne altri, ampliando le tematiche trattate.

L'invito è di realizzarne con cadenza settimanale.E l'esortazione è di mantenerli anche post emergenza.

L'efficacia di questi strumenti è, soprattutto, un modo per far sentire la vicinanza dell'Associazione al Socio.

Sicurezza, una responsabilità ed un obbligo

Il servizio di IConf Sistemi per gli associati

Al termine di questo lunghissimo blocco per Covid-19, il mondo che conoscevamo prima non esisterà più e nei prossimi anni tutti noi dovremo attrezzarci per garantire la sicurezza dei nostri ambienti, a tutela di Clienti e Collaboratori. Le nuove modalità operative e di controllo diverranno la quotidianità per le Imprese di ogni tipologia e dimensione. (Aziende, studi professionali, supermercati, attività commerciali, uffici della pubblica amministrazione aperti al pubblico, centri commerciali, banche, Hotel, centri direzionali uffici, stazioni ferroviarie, aeroporti, metropolitane, cantieri, aziende ospedaliere)

Le esigenze principali sono:

- sanificazione (a cura di aziende specializzate);
- identificazione in ingresso delle persone "con sintomi";
- controllo del numero delle persone (assembramenti) all'interno delle aree vendite;

Per questo motivo IConf Sistemi, attraverso i propri partner tecnologici, si è immediatamente attivata per offrire ai propri clienti soluzioni di monitoraggio ed alert in tempo reale, perfettamente integrate ed integrabili ai sistemi informativi aziendali. La prima soluzione è basata su Termocamere intelligenti, capaci di rilevare la temperatura corporea di coloro che transitano dinnanzi ad un varco e restituendo un allarme visivo e sonoro in caso di parametri anomali. Inoltre sarà possibile rilevare la quantità di accessi effettuati, fornendo immediata notifica se viene superata la concentrazione massima di soggetti ammessi per metro quadrato.

La seconda soluzione è basata su un vero e proprio Gate di accesso, che rileva la temperatura corporea in tempo reale, fornendo un allarme sonoro in caso di parametri anomali. Il dispositivo funge anche da metal detector e da conteggio degli accessi. Per qualsiasi ulteriore informazione tecnico-commerciale sui nostri prodotti, il nostro consulente è a Vostra completa disposizione.

Per informazioni o richieste: Stefano Balista, 328.9077611

Costi dell'infrastruttura digitale: iConf aiuta le aziende a ridurli

Piano di riduzione dei costi dell'infrastruttura digitale e servizio di assistenza tecnica dedicato h24/365

IConf Sistemi propone un servizio gratuito per tutti gli associati di Confcommercio Trentino: un piano di riduzione dei costi dell'infrastruttura digitale e servizio di assistenza tecnica dedicato h24/365. I principali operatori di telecomunicazione Nazionali (tra cui TIM; Vodafone; Wind-3; Fastweb; Cloud Italia) hanno promosso in queste settimane delle iniziative per ridurre i costi a carico delle Imprese ed implementare servizi residenziali a basso costo volti a consentire migliori prestazioni di Smart Working.

IConf Sistemi ha organizzato un servizio Gratuito da remoto per consigliare ed assistere gli Associati nelle singole esigenze. Inoltre, solo per gli iscritti a Confcommercio Trentino (con un canone mensile simbolico di 8 Euro) sarà fornito l'accesso ad un Servizio di Assistenza Tecnica Informatica (attivo 365 giorni l'anno H24) per supportare i nostri Associati in qualsiasi loro esigenza (dai guasti agli aggiornamenti; dalla sicurezza informatica al software).

Per qualsiasi informazione o per richieste è possibile contattare Stefano Balista al numero 328.9077611 o via mail stefano.balista@iconf.it

saturnia
litografica editrice

LITOGRAFICA EDITRICE SATURNIA S.N.C.
Via Caneppele, 46 - 38121 TRENTO
Tel. 0461 822636 - 822536 - Fax 0461 822624
info@editricesaturnia.com

LA SEGRETERIA HA SUPPORTATO E FORNITO ASSISTENZA SENZA SOSTA GLI ASSOCIATI

Covid19: l'impegno dell'Associazione dei Commercianti al Dettaglio

Sono passati più di due mesi dall'inizio dell'emergenza coronavirus: oltre sessanta giorni in cui le varie segreterie di Confcommercio Trentino non hanno mai smesso di profondere il loro impegno a favore dei propri associati. L'Associazione dei Commercianti al Dettaglio, in questo periodo, ha garantito supporto ininterrottamente, con la segreteria che in parte ha potuto lavorare in smart working ma che già dopo alcune settimane ha ripreso le attività dalla sede di via Solteri. L'attività principale si è concentrata sull'analisi dei vari decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle ordinanze del Presidente della Provincia Autonoma di Trento finalizzata alla comunicazione successiva dei dispositivi a tutti gli associati. In 60 giorni circa, sono state inviate ai soci oltre 40 e-mail, proprio per garantire una puntuale informazione sui vari contenuti di decreti ed ordinanze. All'informazione si è aggiunta in parallelo l'attività di formazione, proposta su piattaforme a distanza. Sono stati organizzati tre incontri formativi: uno riguardante le modalità di ripresa delle attività, tenuto dal dott. **Alessandro Garofalo** (già presidente di Trentino Sviluppo); uno su prodotti e servizi (digitali e non) in grado di dare efficienza e garantire risparmio alle aziende associate,

tenuto dai funzionari della società del gruppo Confcommercio *I.Conf sistemi*; uno sulle misure e sui protocolli di accesso al credito, coordinato dall'ufficio legislativo di Confcommercio ed in particolare dall'avvocato **Alberto Pontalti**. Oltre a questo ciclo di tre incontri, la segreteria ha collaborato con *Trentino Marketing* per la definizione del programma formativo di **Trentino delivery Lab**, un ciclo di dieci incontri sulle opportunità legate all'attivazione del canale delle consegne a domicilio. Il dato significativo è legato alla grande partecipazione degli associati a questi momenti formativi: ad ogni incontro più di 50 soci si sono collegati, a testimonianza dell'attenzione riposta in questi momenti formativi condotti tutti da relatori che hanno saputo fornire importanti spunti per il prosieguo delle varie attività d'impresa. Altro impegno profuso dall'Associazione è stato quello relativo alla proposta di uno strumento digitale di promozione delle attività delle aziende associate. Partendo dal presupposto di come l'emergenza Covid19 abbia stravolto il

modo di concepire il "fare commercio", portando molti ad acquistare on-line sui siti e portali di e-commerce, l'Associazione si è concentrata sul trovare uno strumento in grado mettere in risalto il vero valore aggiunto del commercio trentino: da una parte la relazione umana tra commerciante e cliente e dall'altra la valorizzazione della professionalità degli imprenditori. Di qui l'idea di sviluppare un'applicazione, fuoriapp (che verrà lanciata tra la fine di maggio e l'inizio di giugno) che ha lo scopo di **promuovere le promozioni dei negozi associati** attraverso uno strumento digitale, con l'intento però di **riportare le persone a spendere all'interno dei negozi**, quindi nel reale (attraverso sconti legati a QR code unici presenti nell'applicazione, creati dai commercianti per ogni singolo utente). Il tutto attraverso un sistema di informazione e di promozioni che, legate alla valorizzazione degli eventi sul territorio, renderanno l'esperienza di **vivere il proprio territorio**, la propria città, il proprio borgo, unica ed intensa sia per i locali ma soprattutto per i turisti. Questo lavoro, unito a quello della creazione del portale delle **"consegne a domicilio"**, che in due mesi circa ha registrato un traffico di 7.400 visualizzazioni pagina dovute a oltre 2.200 sessioni, ha visto l'associazione impegnata nell'**innovazione digitale** rivolta ai propri associati, a testimonianza della trasversalità di interventi garantiti nella fase di emergenza.

Un lavoro che di certo non si fermerà ma che sarà seguito ed incrementato nel tempo, dato che mai come ora l'innovazione digitale sembra poter essere l'arma vincente per superare questa dura fase di difficoltà economico-sociale.

Il ringraziamento a tutto il gruppo dirigente

Il Presidente e la segreteria dell'Associazione dei commercianti al dettaglio del trentino inviano ai presidenti di categoria, ai rappresentanti territoriali ed ai consiglieri che non hanno mai smesso di essere vicini all'associazione, un sentito ringraziamento unito all'augurio che la ripresa delle attività possa essere rapida e proficua.

«COMMERCIO ITINERANTE PENALIZZATO. E NON SI SA ANCORA NULLA SULLE FIERE»

Emergenza Covid-19: gli ambulanti invisibili per le istituzioni

Il settore del commercio su area pubblica ha pagato nel periodo dichiarato dello stato di emergenza sanitaria per il rischio da contagio del virus Sars cov-2 un prezzo molto caro, nel commercio al dettaglio sicuramente il prezzo più caro. Ancora prima di arrivare alla chiusura totale del commercio i Sindaci avevano provveduto con proprie ordinanze a cancellare le prime fiere in calendario previste per il mese di marzo, già a partire dagli ultimi giorni di febbraio, motivando tale scelta prudenziale con la "presumibile difficoltà" di poter garantire le condizioni di sicurezza.

Gli ambulanti hanno recepito ed accettato, loro malgrado, tali ordinanze, pur consapevoli che, in provincia, le fiere della primavera sono tra le più interessanti e commercialmente valide, con senso di responsabilità e condivisione. In quei giorni, ingenuamente il pensiero diffuso era che il tutto si sarebbe risolto con una quarantena di una quindicina di giorni, non sapendo ancora , a livello sanitario, la portata dell'emergenza. Il DPCM dell'11 marzo ha stabilito il cosiddetto lock-down, la chiusura generalizzata del commercio al dettaglio, eccezion fatta per i soli generi alimentari e di prima necessità. Da decreto i mercati restavano aperti solo per la merceologia alimentare, e così inizialmente è stato, salvo poi togliere il settore della gastronomia e rosticceria, avendoli equiparati a tutte le altre attività di ristorazione. Rimaneva impregiudicata la facoltà per i sindaci, comunque, di provvedere con apposite ordinanze più stringenti a limitare o sospendere anche i mercati anche per il settore alimentare. Una scelta accettata ed imposta, sempre con il senso di responsabilità degli ambulanti che coscienziosamente non hanno impugnato tali ordinanze, nemmeno accampando di avere più diritti rispetto ad altri. L'apertura a macchia di leopardo, per i mercati alimentari della provincia, ha determinato un effetto collaterale importante quale la condizione dell'operatore alimentare del mercato a poter frequentare un mercato sì ed un mercato no, con il problema della gestione del fresco, fattore che ha di fatto imposto delle scelte di chiusura totale. I DPCM che si sono susseguiti non hanno più parlato di mercati, anche quando si è provveduto alla riapertura per determinate merceologie, quale piante e fiori, abbigliamento per neonati, librerie. Tra decreti del presidente del consiglio dei ministri, note di gabinetto del ministero dell'interno o del ministero delle politiche agricole, ordinanze regionali, interpretazioni comunali di fatto si è creata una situazione di tale confusione normativa che ha portato a situazioni a dir poco imbarazzanti. La scusante della situazione emergenziale che aveva indotto provvedimenti non perfetti non era più accettabile, ora che a suon di decreti la quarantena di 15 giorni in 15 giorni veniva ulteriormente prorogata. Il lavoro delle associazioni di categoria degli operatori su area pubblica a livello locale è stato quanto mai tenace e costante, ed ha portato a soluzioni soddisfacenti per il riavvio dei mercati alimentari in tutta la provincia in totale sicurezza prevedendo anche la presenza della gastronomia/rosticceria e delle piante e fiori. Questa apertura allargata, sempre nell'arco temporale della fase 1 è stato buon modello sperimentale anche in vista della successiva fase 2, considerato che, innanzitutto, i mercati svolgendosi all'aperto soddisfano appieno le indicazioni scientifiche dell'importanza della ventilazione dei locali e del ricambio d'aria, infatti le raccomandazioni sanitarie riconoscono che la possibilità di trasmissione del contagio per via aerea è molto bassa all'aperto.

Mauro Pedrotti, presidente FIVA Trentino

I mercati hanno rappresentato una valida alternativa di approvvigionamento, di vicinato, sotto casa, concorrendo ad alleggerire la considerevole pressione sui supermercati. I mercati poi, svolgendosi all'aperto, nelle vie e nelle piazze di città e paesi sono facilmente, e continuamente monitorabili in quanto sotto gli occhi di tutti. Vi è poi da dire, anche, che il comportamento dei cittadini e dei clienti si è naturalizzato verso il distanziamento sociale e l'uso della mascherina, è diventata è passata una buona pratica a comportamento del tutto automatico e naturale.

In provincia di Trento il tavolo tecnico tra associazioni di categoria, sindacati, Provincia e azienda sanitaria ha prodotto un protocollo di salute e sicurezza dedicato alla fase 2 che è innanzitutto soddisfacente per tutte le parti coinvolte ma anche ha una valenza pioneristica e di riferimento per altre realtà regionali. I cardini su cui tutto il provvedimento si articola e si perimetra sono quelli stabiliti dai decreti e cioè

1) Il distanziamento sociale, 2) L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, 3) Le misure anti assembramento, 4) le informazioni alla clientela.

Si lascia poi all'iniziativa individuale del singolo esercente l'adozione di tutte quelle misure idonee a regolare l'afflusso e l'accesso dei clienti al proprio esercizio/bancarella. Di sicuro i mercati rispetto alle altre forme di commercio al dettaglio hanno una peculiarità in più, ciò che ha da sempre contraddistinto il commercio su area pubblica e cioè la capacità di attrarre gente può essere diventato un handicap visto che ora l'imperativo è quasi il contrario, cioè attrarre gente il meno possibile, ma dalla nostra abbiamo sia la condizione di lavorare all'aria aperta, ma anche la grande versatilità di adattamento, che se abbinata con un'amministrazione comunale intelligente e intraprendente, consentirà la ripartenza in totale sicurezza per tutti i mercati, anche quelli più grossi e strutturati che potrebbero avere qualche problema gestionale in più.

L'obiettivo è di ripartire tutti, senza che nessuno resti indietro, senza ricorrere agli spauracchi della rotazione e della turnazione perché dopo 2 mesi di blocco totale le imprese, tutte, hanno non solo voglia, ma urgente necessità di ricominciare a lavorare, a fare reddito. Almeno quelle che riusciranno a ripartire perché i dati e le previsioni per i morti di partita iva per il dopo-pandemia sono preoccupanti.

Ma il commercio su area pubblica non ricomprende solo i mercati, ma c'è anche il commercio itinerante, grande escluso in questa contingenza, penalizzato con la sospensione all'attività da subito e poi non riammesso, se non parzialmente, con il riavvio dei mercati alimentari, ma ci sono anche i mercati saltuari (fiere), rispetto alle quali ad oggi nulla si sa, o molto poco, se anche quelle in previsione dell'estate ripartiranno e come, così i mercati europei e le tante manifestazioni ed eventi che vedono protagonisti i commercianti ambulanti. Ma se la pandemia cesserà, come stabilito dal temine ultimo indicato dall'organizzazione mondiale della sanità al 31 luglio 2020, e tutti in cuor nostro ce lo auguriamo, siamo consapevoli che anche dopo non sarà tutto esattamente come prima, nel timore e nel terrore di una riacutizzazione dei contagi, di una previsione già circolante che in autunno covid 19 ritornerà, che ad oggi un vaccino ed una cura sicura non esiste, ci troviamo a lavorare con l'incubo che domani tutto potrebbe di nuovo chiudersi, sicuramente uno status psicologico logorante che ci fa guardare al futuro con ancora più apprensione. Sottolineo inoltre che se, anche tutto finisse nel migliore delle previsioni al 31/07/2020 e tutto potesse tornare come prima come in una moviola, gli ambulanti avranno ancora una spada di Damocle sul collo e cioè la scadenza delle licenze. Al 31 dicembre di questo anno le nostre licenze, tutte le nostre licenze scadranno, e finora tutti gli impegni delle forze di governo e dell'opposizione, che si sono manifestate sensibili per la causa degli ambulanti, promuovendo e sostenendo emendamenti utili al fine di mettere in sicurezza le licenze, alla prova dei fatti si sono rivelati interventi inutili perché nulla si è concretizzato, speranze, promesse, illusioni, raggelanti sorprese. Gli ambulanti sono esausti di essere continuamente presi in giro dalla politica, da tutta quella politica che ha usato fiere e mercati come palcoscenici per i loro spot elettorali, che hanno "usato" gli ambulanti come prezioso bacino di voti, che gli hanno "violentati" con i loro giochini di potere trastullandosi con le aspettative e la buona fede di gente seria che si alza la mattino presto per andare lavorare, non per diventare comparse dei tanti burattini prestati alla politica.

Mauro Pedrotti
Presidente FIVA Trentino

SOLIDARIETÀ ALLA CATEGORIA DALL'OPINIONE PUBBLICA E DALLA POLITICA

Il Sait taglia i panificatori trentini: associazione "allibita"

L'Associazione panificatori unita contro la volontà del Sait, il consorzio di acquisti delle Famiglie cooperative trentine, che ha scelto di rivolgersi ad un unico soggetto per la fornitura del pane nei propri punti vendita. Una decisione che rappresenta una soluzione contraria a tutti gli sforzi che in questi anni tanti soggetti, dalla Provincia alle associazioni di categoria, dalle imprese di ogni settore alle produzioni agricole, hanno portato avanti con convinzione. Valorizzare i prodotti locali trentini e la loro varietà è un obiettivo di sistema, corale, che consente di accrescere il valore aggiunto del territorio trentino.

«Restiamo allibiti – spiega il presidente dell'Associazione panificatori Emanuele Bonafini – davanti a questa ipotesi: per rincorrere il massimo ribasso (che per altro dubitiamo si traduca in un vantaggio per i clienti), si decide di azzerare i risultati che abbiamo a fatica ottenuto negli ultimi anni, come ente pubblico, in primis, ma anche come aziende. Un lavoro fatto di sensibilizzazione e di promozione, prima di tutto, per mettere al centro, com'è giusto che sia, la qualità e la tradizione del territorio, preservando la ricchezza costituita dalle numerose attività di panificazione presenti in Trentino. Ciascuna attività, infatti, consente di offrire al cliente prodotti tipici del territorio, con un'attenzione particolare alla qualità, alla sostenibilità ed alla filiera locale, a km 0. Un fornitore unico significa meno scelta per il consumatore, una produzione standardizzata, l'aumento notevole del traffico, oltre a mettere in difficoltà decine di aziende e centinaia di addetti e lavoratori. A ciò si aggiunge il fatto che i consumatori del Trentino sempre di più sono alla ricerca della tradizione locale dei prodotti e lo dimostrano con la ricerca di queste specificità nei punti vendita».

«Da anni – aggiunge il presidente di Confcommercio Trentino Giovanni Bort – spingiamo per valorizzare le produzioni locali. Alberghi, bar, ristoranti, negozi si fanno portavoce della qualità e della varietà del territorio, anche in un'ottica di marketing territoriale. La stessa Provincia ha investito, correttamente, molte risorse nella promozione dei marchi di qualità e nelle produzioni territoriali, molte delle quali riconducibili al mondo coope- rativo. La scelta di acquistare da un fornitore unico è assolutamente in controtendenza con questi ragionamenti e con gli sforzi di un intero sistema territoriale».

Emanuele Bonafini, presidente Aspan Trentino

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Panificatori si è dunque in riunito in videoconferenza per una riunione che ha visto la partecipazione di tutte le aziende, associate e non, coinvolte nell'improvvisa decisione del Sait di recedere da tutti i contratti per la fornitura di pane nei punti vendita a favore di una scelta aziendale che vede la presenza di un solo fornitore.

In apertura il presidente Emanuele Bonafini ha fatto il punto sulla situazione: «Innanzitutto vorrei esprimere un grande ringraziamento a tutte le voci, dalla politica di ogni schieramento (il presidente di Confcommercio Trentino Giovanni Bort, la Giunta provinciale, con il presidente Fugatti, il vicepresidente Tonina, gli assessori Zanotelli, Bisesti, Failoni, il presidente del consiglio provinciale Kaswalder, i consiglieri provinciali Paccher, Manica, Leonardi, Ossana, De Godenz, il segretario del PATT Marchiori) ed alla società più in generale, visti i tanti che hanno sostenuto la nostra posizione con manifestazioni di sostegno sopraggiunte anche da parte di molti consumatori. Siamo quantomeno perplessi dalla scelta del Sait, non tanto dal punto di vista aziendale, in fin dei conti si tratta di una scelta legittima, ma del metodo e dell'opportunità da un punto di vista del sistema tren-

tino. Temiamo che questa possa essere la prima mossa di un'azione che va a scardinare alcuni presidi importanti della nostra economia e del nostro territorio. Dal punto di vista dei clienti, inoltre, è una scelta in controtendenza, che non risponde al bisogno del mercato di offrire varietà, qualità, genuinità e prodotti locali tradizionali».

Accanto al presidente Bonafini, il vicepresidente Francesco Vivori ha dato voce al sentimento comune degli associati: «Ci sentiamo offesi dalle parole del presidente del Sait, quando dice che il pane trentino è un pane di scarsa qualità e costoso. Le nostre aziende – molte di queste aziende storiche, attive da più generazioni – hanno fatto sacrifici e investito molto, sia in termini umani che materiali, per offrire ai clienti un prodotto di pregio. I panifici sono un presidio territoriale essenziale, che fungono anche da servizio, garantendo la presenza anche laddove i ragionamenti di sostenibilità economica traballano».

Stefano Sosi ha evidenziato, inoltre, come la scelta di un unico fornitore penalizzerà soprattutto il consumatore finale: «Il cliente non avrà più la possibilità di scegliere tra un vasto assortimento di prodotti. Il pane è un prodotto artigianale unico ed irripetibile, fresco e genuino, la stessa tipologia non potrà mai essere uguale perché è la mano del panificatore a fare la differenza».

«Le dichiarazioni rilasciate sulla stampa da parte del Presidente del Sait Roberto Simoni («[...] il pane in Trentino non brilla per qualità e ha prezzi alti») sono inaccettabili - sostiene il vicepresidente Sergio Tecchiolli - L'impegno dei panificatori trentini punta da sempre sulla qualità del prodotto e sulla valorizzazione del territorio, anche attraverso l'utilizzo di prodotti quanto più possibile a "chilometro zero"».

Tutti i panifici esclusi dalla fornitura lamentano di essere stati estromessi senza saperne la motivazione: l'intenzione di recedere dal rapporto, pur considerando i congrui sconti e le condizioni già applicate, a fronte della scelta da parte del consorzio di un unico fornitore, è stata comunicata ai panificatori solo pochi giorni prima e telefonicamente.

Tra gli associati presenti – dimostratisi molto compatti e coesi – viene giudicato anche quantomeno contraddittorio e disatteso con l'operazione del Sait, il protocollo firmato poche settimane fa con la Provincia autonoma di Trento, nel quale il consorzio si impegnava a privilegiare il consumo di prodotti trentini e a favorire le filiere locali.

«La categoria – commenta il presidente Bonafini – si dimostra forte e coesa: c'è il timore che la condotta del consorzio rappresenti un primo tentativo di smarcarsi dalle filiere locali per ragioni di bilancio. In realtà, proprio un consorzio che dichiara la propria ispirazione cooperativistica come fondante, dovrebbe valorizzare le produzioni locali, la varietà della tradizione territoriale, mantenere equilibrato un tessuto economico e sociale. Un territorio dove anche gran parte dei panificatori e collaboratori sono soci di cooperative. Da parte nostra faremo di tutto per tutelare l'arte panificatoria del Trentino e le centinaia di addetti che la compongono e che, di giorno e di notte, lavorano per far trovare il pane fresco sulle tavole dei trentini».

Al termine della riunione la segreteria dell'Associazione ha ricevuto il mandato di trovare soluzioni innovative idonee per vendere il pane direttamente al consumatore finale soddisfacendo le nuove richieste del mercato.

MERCATO

Prezzo del grano, della farina e del lievito in aumento

La segnalazione alle autorità competenti da parte del Presidente dell'Associazione Panificatori della provincia di Trento

L'Associazione Panificatori, agli inizi del mese di aprile, ha lanciato un importante appello alle istituzioni, che prontamente si sono attivate, affinché nessuno si potesse approfittare dell'emergenza sanitaria che sta attraversando il Paese per aumentare il prezzo del grano, della farina e/o del lievito: a seguito della crisi sanitaria infatti in molti supermercati della Grande Distribuzione hanno scarseggiato farina, lieviti ed affini. I panificatori associati inoltre hanno lamentato carenza di farina all'ingrosso e prezzo maggiorato, con condizioni di vendita e listini modificati, con il rischio di comportare gravi ripercussioni economiche, gravando su un settore già in difficoltà.

È inaccettabile che, in questo periodo di grande difficoltà per tutta la nazione, qualcuno faccia opportunisticamente ricadere i costi della crisi sulla categoria che in questo momento, per responsabilità e coscienza, non sta aumentando il prezzo del pane. Immediatamente le autorità competenti hanno avviato i controlli per sanzionare eventuali comportamenti speculativi.

Teniamo infine a ricordare che l'Associazione Panificatori della provincia di Trento ha come obiettivo prioritario il rispetto del lavoro dell'artigiano attraverso la creazione di un sistema di regole condivise finalizzato al miglioramento dell'intero comparto della panificazione nel territorio provinciale, al fine di garantire sicurezza e qualità dei prodotti per i consumatori.

«SIAMO ABITUATI AD OSSERVARE PROTOCOLLI SEVERI PER GARANTIRE SALUTE, SICUREZZA E QUALITÀ»

Panifici a servizio dell'emergenza: pane fresco sempre garantito

I panificatori trentini scendono in campo contro l'emergenza coronavirus: «Le nostre aziende – spiega il presidente dell'Associazione panificatori del Trentino **Emanuele Bonafini** – hanno garantito la produzione di pane-fresco per tutta la popolazione costretta in casa. Laboratori e personale si sono adeguati a quanto previsto dai decreti governativi a contenimento del coronavirus. Per prima cosa – precisa il presidente Bonafini – vorrei ringraziare esplicitamente tutte le nostre aziende della panificazione della provincia perché riescono a garantire con il loro lavoro la presenza sulle tavole dei trentini del pane fresco. Per questo è necessario un grande plauso ai titolari ed ai loro dipendenti che con responsabilità e sacrificio si dedicano al proprio lavoro».

Anche questo settore però non è immune alle complicazione del momento: «Naturalmente – spiega Bonafini – stiamo vivendo con difficoltà, umana ancor prima che professionale, questi momenti. Come imprese stiamo registrando cali anche importanti soprattutto nelle zone turistiche, stagionali, dove la riduzione è di oltre i due terzi. Il servizio però non è mai venuto a mancare. La preoccupazione maggiore delle imprese è poter lavorare e muoversi per garantire le consegne».

Il bilancio si potrà fare solo una volta conclusa l'emergenza, al momento, anche attraverso Confcommercio Trentino, si stanno avanzando alcune richieste alle istituzioni affinché non lascino sole le imprese e le aiutino a superare questo periodo difficilissimo: rinvio dei tributi, dei mutui, delle altre scadenze fiscali e tributarie.

Contromisure però dovranno essere prese anche in futuro altrimenti il rischio è trovarsi a dover far fronte a impegni fiscali troppo grandi che potrebbero far saltare molte aziende.

«Va prevista fin da subito una soluzione per gli ammortizzatori sociali che vadano a ridurre o ad azzerare gli oneri del personale in esubero» chiosa il presidente dell'Associazione panificatori del Trentino.

«Le linee guida e le direttive – conclude Bonafini – sia statali che provinciali vanno rispettate in toto e pertanto la salute del cittadino è la prima che deve essere considerata ma i panificatori per quanto riguarda la salute del cittadino, al di là di queste disgrazie, sono totalmente attenti perché i prodotti che vengono preparati dai panificatori hanno sempre il massimo controllo della qualità e della salute per proporre un prodotto salubre e sano per il consumatore».

COVID-19 NELLE AZIENDE

Aspan ha distribuito agli associati 6.000 dispositivi di protezione individuale

In questo difficile momento di emergenza sanitaria, vista la difficoltà a reperire sul mercato mascherine da utilizzare come dispositivo di protezione individuale (Dpi), l'Associazione Panificatori della provincia di Trento con il supporto e l'assistenza di Confcommercio Trentino si sono impegnati concretamente per ottenere, tramite la Protezione Civile, la consegna di circa 6.000 mascherine da destinare alle aziende associate, a lavoratori e collaboratori che nello svolgimento dell'attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro. Il numero di dispositivi è stato suddiviso equamente tra le imprese iscritte ed è stato consegnato direttamente presso la sede legale dell'azienda tramite un corriere. Per ulteriori fabbisogni è possibile contattare la segreteria associativa.

WEBINAR

Le norme di igiene alimentare e sicurezza nei luoghi di lavoro per gli operatori del settore della panificazione

A cura dei consulenti Silvano Gottardi, in materia igienico sanitaria, e Marco Bernabè, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Associazione Panificatori ha organizzato a fine aprile per i propri associati ed i loro dipendenti e collaboratori un corso di aggiornamento normativo sul web, in videoconferenza, a sostegno dell'attività d'impresa. Con questo webinar sulla sicurezza alimentare ai tempi del COVID-19, la cui registrazione è disponibile sul sito dell'associaizone, si è inteso aggiornare gli operatori del settore ritornando sulle norme di igiene e sicurezza alimentare e sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro, che assumono un'ulteriore importanza anche in questa fase di emergenza. Inoltre sono stati forniti aggiornamenti sui nuovi requisiti di etichettatura cercando di fare chiarezza a chi, nonostante le difficoltà, continua a lavorare in sicurezza portando sulle tavole delle famiglie italiane pane fresco e di qualità. È stata infine messa a disposizione degli associati una guida in formato A3 stampabile sulle «Norme di igiene e sicurezza alimentare» per il settore della panificazione, predisposte a cura del consulente in materia igienico sanitaria e controllo qualità Silvano Gottardi.

GRUPPO SANTINI

360°

SERVIZI AMBIENTALI
UMWELTDIENSTE

Rottamazione veicoli
Smaltimento rifiuti
Valorizzazione e recupero rifiuti
Consulenza ambientale
Corsi Sicurezza e Ambiente

Fahrzeugverschrottung
Müllentsorgung
Wertstoffsammlung
und Wertstofftrennung
Umweltberatung
Kurse für Sicherheit und Umwelt

Gruppo Santini Spa, Giottostr. 4/a 39100 Bozen
Tel. +39 0471 195195 • Fax. +39 0471 201792
www.grupposantini.com • info@grupposantini.com

IL PRESIDENTE DEI VITIVINICOLI TRENTINI ENDRICI: «UNA RETE PER IL TRENTINO»

Vitivinicoli del Trentino **le misure per il rilancio!**

I Vitivinicoli del Trentino raggruppano le aziende che, oltre a vinificare uve proprie, utilizzano uve acquisite da contadini locali. In termini di fatturato, invece, in provincia di Trento si pongono tra le cantine sociali e i vignaioli.

A livello di marketing, per dare una fotografia puntuale sui Vitivinicoli, sono tra le aziende che più contribuiscono all'immagine del Trento Doc (ne rappresentano oltre 80%) e dei vini del Trentino.

Situazione di mercato

Il vino in giacenza nelle cantine e nei magazzini in Italia sfiora oggi i 60 milioni di ettolitri e corrisponde all'utilizzo normale, calcolato come consumo interno ed export, di un anno e mezzo. Tra quattro mesi inizierà la prossima vendemmia, il problema per molti sarà dove stoccare il vino nuovo.

I clienti dei Vitivinicoli appartengono principalmente al settore Horeca; vale a dire hotel, ristoranti, bar, catering ed enoteche. Tutti settori finora chiusi. Al momento il solo settore "pubblici esercizi" denuncia perdite attuali per 12 miliardi e rischio di chiusura e non riapertura per circa 50.000 imprese. Ulteriore problema per le aziende vitivinicole è il blocco dell'enoturismo con la chiusura delle enoteche aziendali, le attività di accoglienza, manifestazioni ed incontri. Di fronte a questa emergenza straordinaria urgono misure straordinarie a sostegno dell'intera filiera:

Misure produttive

- Importante è il contenimento della produzione di uve entro i limiti previsti per le DOC, per ottenere migliori qualità e quantità più ridotte. Per quest'anno non permettere le IGT come esubero delle DOC.
- Deroga su manipolazioni in cantina: concedere tagli d'annata meno restrittivi di quelli attuali.

Misure sostenute da Provincia, Stato ed Europa

- Erogazioni a fondo perduto parametrate alla perdita di fatturato.
- Mutui a lungo termine senza interessi, per periodi fino a sei anni.
- Evitare la cumulabilità delle nuove misure con i massimali "de minimis".
- Cancellazione IRAP per tutto il 2020.
- Ammortizzatori sociali fino alla fine della pandemia, sgravi contributivi a chi mantiene gli occupati.
- Reintroduzione dei voucher e di un sistema semplificato per garantire manodopera alle filiere.
- Definire e promuovere i "contratti di rete" che possono permettere il passaggio di uno o più collaboratori di un'azienda ad un'altra anche per brevi periodi (ad esempio il passaggio dal settore turistico a quello agricolo ecc.)
- Aiuti al settore Horeca con fondi vincolati al pagamento delle loro fatture in sospeso per evitare un processo "domino" per cui nessuno può pagare i propri debiti, nel caso dei vitivinicoli i dipendenti, i fornitori d'uva e gli altri fornitori.
- Misure di promozione straordinaria e di sostegno alle aziende anche attraverso l'aumento delle risorse previste dalla ex LP 6/99 ora in via di revisione.
- Come sta già avvenendo per il formaggio grana, prevedere il finanziamento da parte delle banche del magazzino che permetterebbe di salvaguardare i prezzi dei vini del territorio (igp e dop).

Paolo Endrici è il presidente della categoria dei vitivinicoli aderente all'Associazione grossisti e Pmi del Trentino

- Supporto ed allargamento delle misure OCM e PSR sia per l'export che per l'acquisto macchinari inserendo linee di imbottigliamento e barrique nuove.
- Detrazione fiscale per l'acquisto dei DPI da parte delle aziende con innalzamento della soglia dei € 20.000.
- Incoraggiare maggiore collaborazione di" Trentino Marketing" e "Consorzio Vini" e "Strada del Vino" per promuovere congiuntamente turismo e settore vinicolo.

Misure affidate al Consorzio Vini

- Riattivare la campagna promozione dei Vini Trentini attraverso i migliori professionisti del settore. Fare comunicazione in Italia e perlomeno in Germania come è stato fatto continuativamente e con buoni risultati fino a pochi anni fa.
- Invitare Opinion Leaders conosciuti a livello globale come James Suckling, Monica Larner e i giornalisti delle riviste più autorevoli in Trentino.
- Istituire una commissione di analisi su giacenze e prospettive del vino per i prossimi due anni.

Reperimento risorse

- La nuova legge 2/2020 dichiara" La conferma dei contributi PAT anche se assegnati per "eventi e manifestazioni saltati causa epidemia" per cui recuperare tutti i soldi non spesi per le fiere Pro-Wein e Vinitaly ecc.
- Recuperare i fondi attribuiti al settore enoturistico non spesi per manifestazioni di settore.
- Fondi nuovi per un settore strategico come quello vitivinicolo, vero ponte tra agricoltura, turismo e commercio. Il vino, il Trento Doc e le grappe costituiscono non solo un'importante fetta del fatturato del Trentino, ma sono alla base dell'attrattività turistica con la bellezza dei vigneti e soprattutto creano immagine con la loro qualità e notorietà.

Conclusioni

È chiaro che i nostri associati, abituati a combattere come imprenditori, sia agricoli sia commerciali, non staranno solo ad attendere gli aiuti esterni. Avendo il permesso di esercitare l'attività già si sono impegnati più che mai a riorganizzare le proprie aziende, ad elaborare nuove strategie per la ripartenza, ad aprire nuovi fronti commerciali come E-commerce e consegne a domicilio. Ricercano dialogo ed unità con i colleghi delle altre associazioni, come le Cantine Sociali ed i Vignaioli. Cercano un'alleanza sempre più stretta con i contadini loro fornitori, con i propri dipendenti e collaboratori ma anche con i loro Agenti costretti a casa ed i loro clienti, costretti finora all'inerzia. È stato il momento per alimentare il legame e l'affezione di tutti con la propria azienda. A questo forte impegno e senso di profonda responsabilità deve partecipare ora la società intera, rappresentata dalla politica, dalle istituzioni e dalle organizzazioni di settore.

Per concludere l'auspicio più grande è quello che i nostri amici della Ristorazione, Pubblici Esercizi e gli Albergatori, possano trovare la forza e gli aiuti per ripartire. Confcommercio Trentino può darci persone, strutture ed idee che aiutano a collegare sempre più le nostre categorie. La rete di cui si parla da tanto tempo potrebbe finalmente partire anche da una situazione altamente problematica come quella attuale.

Cerchiamo di trasformare il problema in una nuova opportunità!

dott. Paolo Endrici
Presidente Vitivinicoli del Trentino

STUDIO BRANDOLESE
STUDIO DI BIOLOGIA APPLICATA
Riconoscimento Ministero della Sanità n. 700.7/59.459/1785 - Accreditato ACCREDIA n. 0893
dott. BRANDOLESE LIA - dott. FELLER EMILIANO

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO:
Per la predisposizione del protocollo
Per la formazione a distanza dei lavoratori
Per un sopralluogo, per il controllo della conformità
Il nostro gruppo di lavoro è al Vostro servizio:

Ada 335.6948632
Michel 333.4579847
Edoardo 348.9688787
Laura 339.6307041

TRENTO - Via Gramsci, 6 - Cell. 335.6948632 - 333.4579847 - Fax 0461.917588 - www.fellernet.it • emiliano.feller@tin.it

L'INTERVISTA ALLA VICEPRESIDENTE FABIA ROMAN: «CATEGORIA ALLO STREMO: MOLTI NON RIAPRIRANNO PIÙ»

Pubblici esercizi in ginocchio: servono aiuti seri, concreti, efficaci

Una delle categorie più duramente provate dalle chiusure causate dall'epidemia Covid-19 è senz'altro quella dei pubblici esercizi. La chiusura totale per due mesi ha inflitto danni gravissimi a praticamente tutte le aziende, generando una situazione di estremo pericolo per l'esistenza stessa di molte realtà. Con tutto ciò che questa situazione comporta da un punto di vista economico diretto (le famiglie che vivono dell'attività dei pubblici esercizi) ed indiretto (le attività che riforniscono con prodotti e servizi le aziende, la varietà dell'offerta turistica del territorio, il valore aggiunto generato dal settore).

La vicepresidente dell'Associazione dei pubblici esercizi del Trentino, **Fabia Roman**, fa il punto sulla situazione, a pochi giorni dalla riapertura.

Vicepresidente Roman, come affrontano i pubblici esercizi questa fase 2?

Tutto quello che si poteva fare per l'apertura è stato fatto. Abbiamo ottenuto delle linee guida che - pur mettendo al primo posto la questione sanitaria - consentono alle imprese di ripartire. Altre ipotesi di linee guida, circolate nei giorni scorsi, avrebbero decretato la morte certa di molte imprese del nostro settore, perché - ad esempio - distanze superiori al metro significano per molte realtà non poter proprio svolgere alcuna attività.

La categoria però è allo stremo, perché in questi due mesi non abbiamo avuto ricavi ma le spese hanno continuato ad accumularsi. È una situazione complicata per tante imprese, anche strutturate; per quelle più piccole diventa una vera e propria catastrofe.

Quali interventi sarebbero opportuni per aiutare il settore?

Non vedo altra soluzione che un sostegno economico immediato, a fondo perduto. I 600 euro - che non sono arrivati nemmeno a tutti - non sono una soluzione: hanno tamponato alcuni giorni di emergenza ma ora c'è bisogno di un intervento serio, concreto, efficace. C'è bisogno di rapidità e sostanza, senza tante lungaggini burocratiche perché la situazione è davvero critica. Le banche fanno moltissima fatica a concedere finanziamenti, anche a fronte di garanzie affidabili.

Le difficoltà riguardano tutto il settore?

Le imprese che prima erano in sofferenza ora non aprono più. Ma anche quelle più solide fanno molta fatica a rimettersi in moto. Ci sono i fornitori da pagare, che altrimenti non consegnano la merce, così come i dipendenti, che rappresentano una voce di costo importante sui bilanci di un pubblico esercizio. In un momento come questo la liquidità rappresenta un problema enorme.

Le misure contenute nelle linee guida sono un deterrente per i clienti?

Noi ce la mettiamo tutta per osservare e mettere in pratica nel dettaglio quanto contenuto in questi

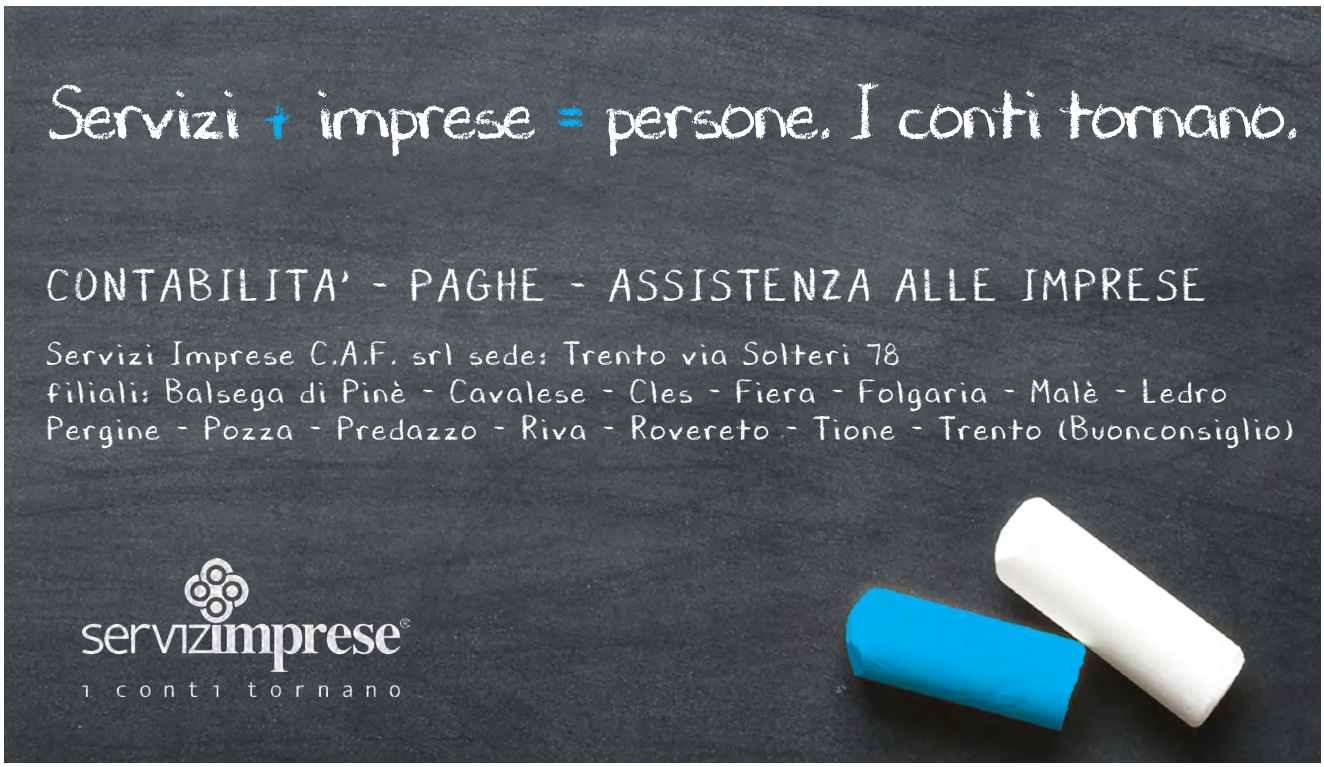
protocolli. Si tratta di una questione di responsabilità prima di tutto: vogliamo fare la nostra parte per affrontare questa emergenza. In secondo luogo è un atto doveroso per garantire salute e sicurezza delle nostre famiglie, dei clienti, dei collaboratori e di tutte le persone che frequentano a vario titolo le nostre attività. C'è inoltre la questione della recrudescenza dell'epidemia: un altro blocco delle attività, anche più breve, significa la chiusura per molti di noi e questo non ce lo possiamo permettere. Certo che per attuare queste linee guida abbiamo bisogno di un supporto economico, perché sono interventi costosi, sia perché comportano acquisti e adeguamenti delle strutture, sia perché riducono la capacità dei locali ed i conseguenti ricavi.

Ci sono zone dove le chiusure hanno colpito maggiormente la categoria oppure le difficoltà sono omogenee su tutto il territorio? Quando prevedete che si possa ritornare ai livelli di prima, escludendo il ripresentarsi del contagio?

La vicepresidente dell'Associazione dei pubblici esercizi del Trentino **Fabia Roman**

Tendenzialmente tutte le aree del Trentino sono nella stessa situazione. I locali cittadini hanno più spese ma un bacino di utenza più ampio, mentre gli esercizi nelle valli, fuori dalla stagione turistica, hanno magari meno spese ma anche meno affluenza. Poi con l'avvio della stagione turistica (che rappresenta una grandissima incognita), ci saranno anche altri problemi. Per ora è certo che le festività pasquali, quelle di aprile e ora anche il ponte del 2 giugno sono persi, da un punto di vista turistico.

Per riprenderci da questa situazione ci vorranno almeno 6 mesi, forse un anno ad essere più obiettivi. Ma di sicuro non riusciremo a ritornare senza interventi decisi e concreti: come dicevo prima, stanziamenti a fondo perduto proporzionali al calo di fatturato. Il rinvio di alcune scadenze - nemmeno di tutte - ha soltanto spostato più in là il problema, senza risolverlo. Il nostro settore è una parte importante dell'economia ma non solo: rappresenta anche un presidio di socialità e convivialità. Siamo luoghi di aggregazione per definizione, offriamo servizi e professionalità a vantaggio di tutto il sistema economico e sociale.



L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE MARCO FONTANARI: «CATEGORIA SIMBOLO ITALIANO NEL MONDO»

Ristoranti, settore vitale occorrono coraggio e risorse per guardare al futuro

La situazione che stiamo vivendo, tutti quanti, è senza dubbio straordinaria. Su scala planetaria e su scala locale tutti siamo tenuti ad affrontare due emergenze, delle quali una è conseguenza dell'altra: l'emergenza sanitaria e l'emergenza economica.

Come cittadini non possiamo che affidarci a chi ha le competenze professionali per risolvere l'emergenza sanitaria; in questo senso, a nome personale e dell'Associazione dei ristoratori che rappresento, va il nostro ringraziamento per l'immane lavoro svolto quotidianamente per arginare e contenere l'epidemia da Covid-19.

Come imprenditori, invece, e come rappresentanti di imprenditori abbiamo la responsabilità di affrontare l'emergenza economica senza che questa produca conseguenze devastanti sul nostro tessuto aziendale. Come associazione siamo impegnati su più fronti: cerchiamo di rispondere velocemente e approfonditamente alle migliaia di dubbi che le nostre aziende ci sottopongono. A volte il nostro ruolo è anche quello di vicinanza: è importante far sapere che c'è chi ascolta gli imprenditori, c'è chi ha a cuore le loro esigenze e che sa benissimo che senza imprese uno Stato non può sopravvivere.

Sappiamo che l'impatto del coronavirus sul nostro settore, quello dei pubblici esercizi e dei ristoranti, è pesantissimo: al di là delle cifre, questa chiusura forzata produce danni incalcolabili ad una realtà fatta di piccole e medie imprese che già prima dell'emergenza facevano i salti mortali per poter chiudere i bilanci positivamente. Siamo stati tra i primi a chiudere: per qualche giorno con orario ridotto, poi definitivamente. Ora il tempo sta per scadere e ogni giorno che passa diventa un nuovo macigno sopra le nostre aziende.

Marco Fontanari, presidente dell'Associazione ristoratori del Trentino

Come associazione e come Confcommercio Trentino abbiamo chiesto una serie di interventi urgenti al governo provinciale e - tramite la nostra rappresentanza nazionale - anche al governo Conte. Abbiamo chiesto prima di tutto di intervenire sulla liquidità delle aziende, spostando i pagamenti, chiedendo di poterli rateizzare quando sarà il momento ma anche di cancellare quelli che si possono cancellare perché rappresentano servizi che non abbiamo potuto utilizzare, vista la chiusura forzata. Abbiamo chiesto alle banche di aiutare le imprese, sollecitandole a mettersi veramente in gioco perché la posta oggi è altissima: la sopravvivenza di un intero comparto.

Non abbiamo trovato porte chiuse: sui tavoli di lavoro ai quali abbiamo chiesto di poter partecipare la nostra voce viene ascoltata. L'impressione, tuttavia, è che ci sia ancora troppa incertezza, troppa esitazione: ora non è il momento di esitare, di temporeggiare, di proporre piccoli interventi giorno per giorno. Non è possibile pensare di doversi indebitare per pagare le tasse. Oggi è il momento di agire con misure significative, importanti. È il momento di avere coraggio e di decidere che questo virus va combattuto sì dal punto di vista sanitario ma anche economico. Dobbiamo pensare all'immediato, a mantenere in vita la nostra economia, ma allo stesso tempo dobbiamo anche elaborare una strategia per il domani: tra un mese, tra sei mesi, tra un anno.

Le imprese del nostro settore sono un biglietto da visita straordinario del nostro Paese: sono l'espressione della nostra ospitalità, della cultura italiana, della nostra creatività. Sono il punto di incontro dell'eccellenza agroalimentare e di quella turistica. Siamo una parte essenziale della vita stessa di questo Paese. E siamo una parte importante - per addetti e fatturato - del sistema economico. Per questo chiediamo più coraggio e più determinazione nelle scelte di oggi e del futuro. Quando entreremo nella - lenta - fase di uscita da questa emergenza dobbiamo poter essere fin da subito nelle condizioni di lavorare al meglio, garantendo ovviamente la massima sicurezza di clienti e collaboratori. Dobbiamo tornare a parlare di contingentamento delle licenze, di regole uguali per tutti, di riduzione della burocrazia, di una flessibilità che non penalizzi le imprese, di accesso semplificato alla liquidità. Servono coraggio e risorse. Non domani, però: servono subito.

LE RICHIESTE

Prima l'asporto, poi l'apertura: prove tecniche di ripartenza

L'Associazione è stata parte attiva nei tavoli di lavoro per la riapertura. Fontanari: «Ora sostegni concreti alle imprese»

I ristoratori trentini hanno chieseto con forza di anticipare la riapertura, individuando il 18 maggio come la possibile data ideale per riaprire in sicurezza. Andare oltre quella data avrebbe significato per molte aziende non poter riaprire mai più. La Giunta dell'Associazione guidata da Marco Fontanari ha incontrato a fine aprile l'Assessore Roberto Failoni, sottoponendogli l'accorata richiesta di un'apertura a breve.

«La concessione dell'asporto è un piccolissimo segnale, ed è una richiesta che abbiamo portato avanti anche come Associazione. – spiega il presidente Fontanari – abbiamo lavorato fin da subito per la riapertura con un piano chiaro e sostenibile da parte delle aziende. Con tutte le precauzioni del caso, i dispositivi necessari. Abbiamo ottenuto di riaprire il 18: ora chiediamo che si mettano in cantiere aiuti concreti, a fondo perduto. Altrimenti molti esercizi non riapriranno mai più, con le conseguenze economiche e sociali che questo comporta».

«Il nostro sistema produttivo è fatto di piccole e medie imprese, solide ma che vivono anche di cassa giornaliera. Non avere liquidità per mesi è un problema, per questo abbiamo bisogno di interventi straordinari anche per i titolari delle imprese. Abbiamo bisogno di sostegno a fondo perduto perché la nostra categoria è una componente insostituibile dell'intero sistema economico; oltre ai titolari, alle loro famiglie, ai dipendenti è in gioco la tenuta stessa del terziario ed in particolare anche del turismo: il nostro settore assieme ai pubblici esercizi è costituito da quasi 4 mila aziende in Trentino con oltre 14 mila addetti».

Tra le richieste dell'Associazione, in sintesi, ci sono alcuni punti essenziali:

- Contributi a fondo perduto per sostenere le aziende
- Migliorare le opportunità di accesso al credito, riducendo al minimo la burocrazia
- Reintroduzione del fondo di rotazione a tasso zero
- Revisione e rimodulazione della tassa sui plateatici e una maggiore flessibilità nella concessione delle superfici
- Sostegni finanziari per consentire l'adattamento delle attività alle nuove procedure da rispettare
- Incentivare una moratoria per i canoni di locazione
- Sul piano fiscale e tributario spostare le scadenze dei versamenti e di tutti i tributi come le imposte locali anche dopo la riapertura fino alla fine dell'anno in corso

L'INIZIATIVA

MioGusto, la piattaforma per ristoranti e pizzerie

Gestire con semplicità ordini e asporto

A seguito della possibilità di offrire il servizio di vendita per asporto presso le nostre attività, l'Associazione Ristoratori ha deciso di intervenire prontamente per metterti a disposizione una piattaforma per presentare e gestire le vendite dei tuoi piatti: MioGusto.

Un sito facile da gestire e molto intuitivo, pensato per chi ha poca dimestichezza con la tecnologia, ma che vuole gestire in autonomia contenuti, orari, promozioni, visualizzazioni di report di vendita .

MioGusto ti aiuterà a gestire le consegne a domicilio e l'asporto, tracciando in tempo reale gli ordini e le richieste ricevute, rendendo semplice e fluida la comunicazione con la cucina ed eventualmente anche la consegna a domicilio.

I tuoi clienti potranno inviare le loro prenotazioni con semplicità da qualsiasi dispositivo a loro disposizione (smartphone, tablet o pc) indicando l'orario e procedendo al pagamento online o scegliendo di completare il pagamento alla consegna. Una volta effettuato l'ordine il cliente riceverà una mail di conferma con l'orario di ritiro. In questo modo riuscirai ad evitare gli assembramenti fuori dal locale.

MioGusto ti aiuterà inoltre a fidelizzare i tuoi clienti: avrai la possibilità di "tracciarne" il profilo, conoscerne i gusti e capire i loro comportamenti. Attraverso i dati che raccoglierai sarà poi semplice creare promozioni personalizzate per loro e stupirli con sconti o servizi dedicati.

MioGusto: un'applicazione personalizzata per il tuo ristorante che ti permetterà di risparmiare tempo ed energie, di promuovere la tua attività e novità, di aggiornare il menù e ricevere gli ordini, tutto in un'unica soluzione. Utilizzare questo strumento per gestire gli ordini del tuo ristorante è un plus irrinunciabile per emergere in unicità e qualità e che soprattutto ti permetterà di rispettare la normativa vigente relativa al take away.

Con MioGusto potrai inoltre riaprire digitalizzando il tuo menù nel rispetto nel rispetto delle nuove norme. Nessuna App da Scaricare, funziona con la scansione de QR Code. È un servizio più rapido e semplice per digitalizzare il tuo menù e garantire Igiene e Sicurezza ai tuoi clienti.

L'Associazione Ristoratori è riuscita ad ottenere delle condizioni particolarmente vantaggiose per tutti i suoi associati: fino alla fine del 2020 potrai utilizzare gratuitamente il portale MioGusto. A fine anno potrai poi decidere liberamente se continuare ad utilizzare il programma o meno.

Visita MioGusto: https://www.miogusto.shop/

Contatta la segreteria per attivare la piattaforma prima possibile e offrire nuovi servizi ai tuoi clienti

Mattia zeni – 0461.880435 – ristoratori@unione.tn.it

ASSOCIAZIONE IMPEGNATA CONTINUATIVAMENTE NEI TAVOLI DI LAVORO E NELL'ASSISTENZA AI SOCI

Unat a fianco delle strutture ricettive dalla chiusura alla (ri)apertura

Quello che stiamo vivendo in questo periodo nessuno lo avrebbe immaginato e, al tempo stesso, nessuno è in grado di dire quando si potrà finalmente tornare alla normalità, alla quotidianità delle nostre vite.

Quello che è certo è che questa esperienza ci ha obbligato a cambiare i nostri ritmi, a vedere le cose sotto una prospettiva diversa, a pensare a come riempire delle giornate di forzato isolamento per rispettare le prescrizioni e le ordinanze delle autorità nazionali e provinciali per il contenimento del contagio. Altrettanto certo è che il nostro lavoro, componente fondamentale della nostra vita quotidiana, ha subito una propria rivoluzione, riconducibile al fatto che praticamente le nostre aziende hanno dovuto chiudere i battenti.

Abbiamo imparato nuovi termini: Covid19, lockdown, DPCM, webinar... Abbiamo seguito con attenzione ogni bollettino di aggiornamento del corso della pandemia, notizie tv e partecipato a chat di tutti i tipi, sperando che i promessi aiuti alle imprese arrivassero, che si potesse riaprire, che questo momento si potesse superare in tempi brevi. Invece abbiamo appreso che con il Covid dovremmo convivere per un bel po', che il vaccino arriverà, ma non in fretta, che gli aiuti saranno lenti e che le riaperture… si possono finalmente fare, seppur con molte attenzioni a nuove norme.

In tutto questo UNAT è sempre stata attiva, al fianco dei propri soci, pronta ad informare, interpretare norme, indicare le soluzioni possibili, reperire materiali, aggiornare siti, news e ogni canale d'informazione. Il lavoro prodotto è stato veramente tanto, come tanti sono stati gli incontri con le altre categorie, con i comuni, con la Provincia, gli assessori, le Apt e Trentino Marketing. Insomma, un vero periodo di emergenza affrontato con impegno, assieme a tutta la struttura di Confcommercio. Aggiornare le informazioni che si sono succedute con decine di Ordinanze provinciali, decreti nazionali e provvedimenti sanitari è stato un lavoro senza sosta.

Unat ha costantemente informato i propri associati, aiutandoli ad orientarsi nella miriade di decreti, ordinanze e delibere, fornendo assistenza con tutte le modalità possibili, dal telefono alla mail, dai webinar alle videochiamate

I documenti più utili sono stati messi on line sul nostro portale sul quale è pure stata aperta una sezione dedicata al coronavirus. Il sito continuerà ad essere aggiornato anche con i prossimi provvedimenti, parimenti all'invio di news e della disponibilità della segreteria di dare anche al telefono le informazioni richieste.

Anche gli organi sociali sono stati investiti dei vari temi e i vari nostri rappresentanti hanno preso parte agli incontri promossi, in particolare dalla Provincia, per portare le attenzioni e le ragioni della categoria per contribuire a costruire nel migliore dei modi i vari provvedimenti.

All'interno di tutto ciò è stato ritagliato anche il tempo per orga-

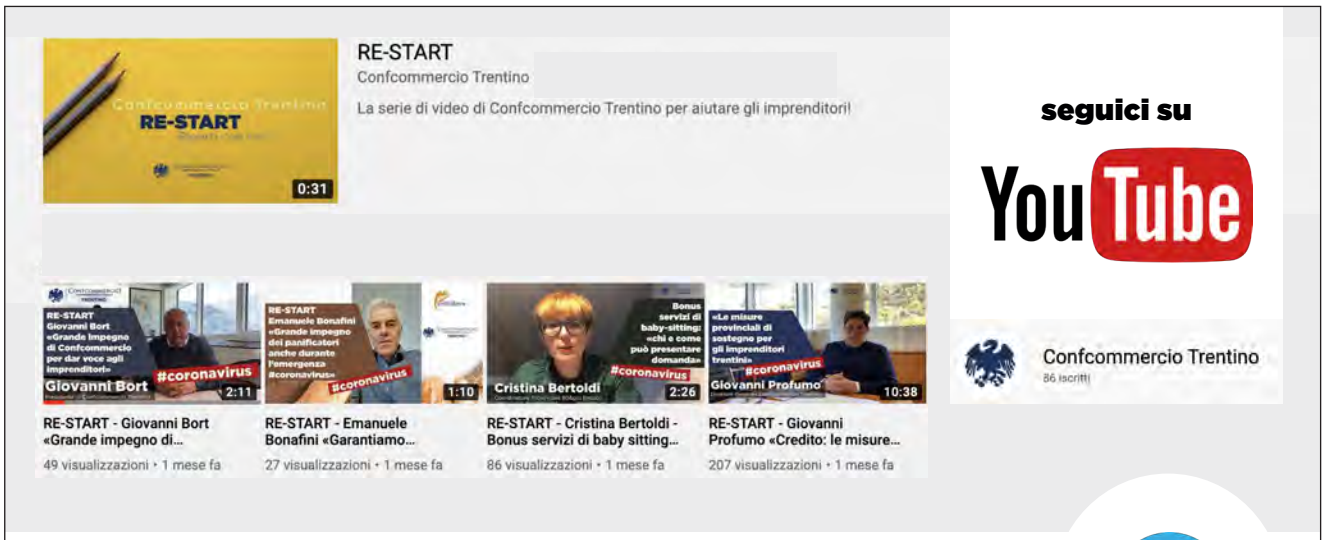
nizzare webinar, incontri web settimanali per affrontare con esperti i vari temi d'interesse dei soci.

Del resto, fin da subito, si è spinto per occupare il forzato tempo libero con la formazione, che la tecnologia a disposizione ha reso possibile in maniera efficace e aprendo la partecipazione a centinaia di soci. Anche quest'attività, l'uso di questa tecnologia che durerà anche dopo questo periodo, è stata per i più, una "scoperta" di questi ultimi tempi.

Nel momento in cui stiamo scrivendo queste righe non è ancora certa la data d'apertura per alcune attività. Nemmeno il "come" si aprirà, anche se è certo che lo sarà con una serie di nuove regole. Lo spostamento fra regioni è certo, al momento non ancora quello fra Stati. Un'estate, oramai alle porte, incerta che sicuramente entrerà negli annali della storia turistica come la più anomala mai avuta.

Siamo quindi preoccupati, come lo sono i nostri soci, su cosa ci riserveranno i prossimi mesi. I problemi sono tanti, seri, preoccupanti. Per la prima volta si affronta una stagione turistica senza la possibilità di una vera programmazione, la situazione non lo permette. Questo crea ancor più disagio negli operatori. È chiaro che ci saranno conseguenze anche sul prossimo anno. Pensiamo solo alle risorse, nostre e pubbliche. A quello che il sistema di promozione trentina potrà mettere in campo nei prossimi mesi con bilanci appesantiti da nuovi costi, entrate ridotte, imposta di soggiorno crollata.

Ai propri soci Unat assicura l'impegno a difesa dei loro interessi, delle loro famiglie, delle loro aziende. Continuate a seguire le informazioni che vengono diffuse sui nostri canali e non esitate a sentire direttamente la segreteria per ogni necessità, attenzione o indicazione che vorrete dare.



Per restare sempre aggiornato collegati al canale Telegram di
Confcommercio Trentino

Per poter accedere contatta l'ufficio stampa al numero *0461/880345*
oppure scrivi a *comunicazione@unione.tn.it*

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO

IL PRESIDENTE VALENTINI: «PROSPETTIVE DI RECUPERO E QUALCHE INCOGNITA, SOPRATTUTTO SUL TURISMO ESTERO»

Turismo all'aria aperta
FAITA Trentino guarda al futuro

Con una media di 80 metri quadri di spazio per famiglia i 68 campeggi trentini hanno una carta formidabile per ripartire in sicurezza.

«Da dopo Pasqua i gestori dei camping hanno potuto recarsi in azienda per le attività di manutenzione e di conservazione, c'è stato tantissimo da fare per recuperare i mesi di chiusura forzata ma questo ci ha permesso di essere pronti per la tanto attesa riapertura», afferma il presidente Faita Trentino **Livio Valentini**.

«Metà dei campeggi hanno l'apertura annuale, quindi marzo, aprile e maggio sono andati persi. Per quanto riguarda i laghi, invece, l'apertura è solo estiva ma qui abbiamo un altro problema, il 70% sono turisti stranieri e sul Garda si arriva all'80 %, in primo luogo tedeschi. A Levico e Caldonazzo in Valsugana, invece arrivano soprattutto olandesi. Abbiamo già perso le vacanze di Pasqua e Pentecoste, che normalmente fanno registrare ottimi numeri in termini di presenze». Non sapendo precisamente se e come si muoveranno i turisti stranieri, pur con la verosimile riapertura dei confini internazionali prevista per il 2 giugno, l'incognita turismo straniero per ora resta. Nei campeggi, che oggi non comprendono solo tende e camper ma anche chalet e case mobili, lavorano 1.300 addetti e si possono ospitare 37 mila persone. «L'equivalente di più di 500 alberghi - sottolinea Valentini - L'anno scorso abbiamo avuto oltre 2 milioni di presenze. Quest'anno speriamo di farne almeno la metà».

«Le prospettive di recupero però sono buone – afferma Livio Valentini – perché sono favorite dalle caratteristiche stesse delle strutture ricettive all'aria aperta: abbiamo grandi estensioni di superficie con piazzole da un minimo di 60 a oltre 130 metri quadri. La media è di 70-80 metri quadri per una famiglia di quattro persone. In questi spazi ampi, gli ospiti non si incrociano. Si dovrà naturalmente porre maggiore attenzione sull'accesso ai bagni e all'interno dei ristoranti e dei market. Ma porte e finestre dei locali possono rimanere aperte, ci sono spazi esterni e terrazze».

E poi tutte le attività outdoor prevedono già di per sé il distanziamento: «Nelle escursioni, dove normalmente si sta a tre metri l'uno dall'altro, come sulle piste ciclabili, nel windsurf sul Garda o sui laghi della Valsugana o nel rafting in Val di Sole».

«Abbiamo avuto modo di dire la nostra, cercando di tutelare gli imprenditori della nostra categoria, nella partecipazione ai tavoli tecnici con i dirigenti provinciali del turismo e con il comitato provinciale di coordinamento in

materia di salute e sicurezza sul lavoro, dove sono state predisposte le linee guida, specifiche per il nostro tipo di attività, per il controllo e il contenimento del virus, che comunque prendono spunto dai principi generali del protocollo nazionale di riferimento per la sicurezza nei luoghi di lavoro».

«In questi anni i campeggi trentini sono cresciuti molto in qualità - ricorda il presidente - Ce ne sono 8 a quattro stelle. Tanti sono diventati villaggi, con chalet, bungalow e con le casemobili in riva ai laghi».

«Abbiamo stimolato in questi anni a fare investimenti per dare risposte alle esigenze del mercato». In questo senso Valentini si dice fortemente contrario a una politica di sconti, come evocato da qualche operatore: «Non condivido l'idea di fare sconti. È vero che avremo più spese per attrezzarci per il Covid e probabilmente ospiteremo meno gente, ma abbiamo tutte le possibilità di difendere la nostra offerta di qualità ad un giusto prezzo. Con Trentino Marketing stiamo pensando ad una campagna promozionale per supportare la riapertura delle attività, puntando soprattutto sul fatto che nei campeggi si può godere la vacanza in tutta sicurezza».

«La segreteria Faita Trentino è stata di costante e immancabile supporto in questi mesi di emergenza - conclude il presidente - cercando di fornire tempestivamente tutte le informazioni importanti per i soci, nel bailamme di decreti ministeriali, decreti legge, provvedimenti, ordinanze, circolari e note varie. Mai come in questo momento si è potuta verificare l'importanza di fare parte di una associazione, che ha rappresentato in tutte le sedi politiche gli interessi della categoria, potendo farlo con più efficacia sotto l'egida di Confcommercio Trentino, in quanto associazione costituente».

Livio Valentini
presidente Faita Trentino

Il presidente desidera inoltre ringraziare in particolare l'assessore **Roberto Failoni**, il dirigente del Servizio Turismo e Sport **Giorgio Cestari** e tutti i loro collaboratori per la proficua collaborazione e la disponibilità mostrata nei confronti della nostra associazione in questi mesi di gestione dell'emergenza.

L'ASSOCIAZIONE ATTIVITÀ DI SERVIZIO GUIDATA DAL PRESIDENTE OSS GUARDA IN AVANTI

Dalle difficoltà nuove sfide e nuove consapevolezze

L'avvento del Covid-19 ha sorpreso tutte le categorie economiche, senza distinzioni, senza contraddittorio e senza consentire appello. Le Attività di Servizio, non hanno certamente fatto eccezione, sebbene con qualche differenza, dettata dalla eterogeneità delle attività che ne fanno parte. Sotto l'aspetto dei servizi tecnologici la pandemia ha costretto tutto il pianeta a modificare i propri stili di vita e a scoprire ed implementare nuove forme di comunicazione e lavoro. Quello che in un primo momento sembrava però essere un definitivo knock-out si è poi rivelato un knock-down per le nostre aziende, tramortite sì, soprattutto nello spirito, ma pronte a rialzarsi dall'angolo, a ritrovare energie impensabili, ad alzare la guardia contro il temibile avversario ed a cercare nuove tecniche per aggirarlo, ripresa dopo ripresa, giorno dopo giorno, nell'attesa di stancarlo e poter tornare sotto al momento giusto, con nuove energie e nuove forze. La determinazione delle aziende e dei professionisti del comparto dei Servizi e dell'Associazione Attività di Servizio del Trentino ha fatto la sua parte. Lo strumento web, da mero sussidio alle attività ha preso prepotentemente e necessariamente un ruolo centrale, non solo nell'esercizio delle attività lavorative ma anche nel normale svolgimento della vita sociale. Anche l'istruzione e la formazione hanno dovuto reinventarsi in pochi giorni, forse ore, accelerando un processo che avrebbe impiegato probabilmente anni

a raggiungere lo stesso livello di risultato. Davanti ad un problema globale del XXI secolo, anche la locuzione latina Facere de necessitate virtutem è mutata in un più dinamico necessity is the mother of invention. Tante aziende, infatti, hanno dovuto convertire le produzioni, tante hanno necessariamente fatto un salto nel buio delle nuove tecnologie di vendita dell'ancora inesplorato mondo dell'e-commerce. I vecchi consumatori, infatti, sono diventati consumatori 3.0 e, per soddisfare le richieste, quasi tutti i comparti hanno dovuto far fronte ad un rinnovamento aziendale che potesse rappresentare l'arma di difesa economica contro la quarantena forzata e il conseguente mutamento in termini di consumi e modalità di acquisto. Le attività di servizio sono diventate, pertanto, oltre che realtà innovativa anche strumento necessario ed imprescindibile per muovere i primi passi, in maniera razionale e consapevole, verso il rinnovamento aziendale. L'Associazione Attività di Servizio del Trentino, nella persona del Presidente rag. Mario Oss, ha da subito messo in campo tutte gli strumenti, in un'azione concertata costantemente con Confcommercio Trentino e tutti i suoi uffici, volta ad assistere gli associati tutti in questo contingente momento storico-economico. L'assistenza

si è sviluppata su tutti i fronti: la gestione dello smart-working, le normative vigenti di riduzione e sospensione dell'attività, le misure previste dal decreto cura Italia, gli ammortizzatori sociali, le misure a sostegno del reddito, l'accesso al credito fino alle recenti normative sulla ripresa e continuazione dell'attività. Tante sono state le aziende che, in questo particolare periodo, si sono affacciate per la prima volta al mondo Unione ed all'Associazione Attività di Servizio del Trentino chiedendo di potervi aderire, alla ricerca di un riferimento per affrontare il considerevole mutamento socio-economico e legislativo in atto. Si è registrata, infatti, una ricerca maggiore di rete, obiettivo primario dell'Associazione, sulla quale costruire le basi di una nuova politica economico-aziendale, meno individualista e più aperta, circostanza che in tempo di lockdown potrebbe sembrare un controsenso, ed invece costituisce la reazione intelligente e lungimirante dell'imprenditoria Trentina, ancora più evidente proprio nelle difficoltà generali. Certo è che non poche sono state le preoccupazioni che hanno investito le imprese ed i professionisti colpiti dalle restrizioni e spesso dal blocco totale delle proprie attività, ed è proprio all'interno di queste preoccupazioni che Confcommercio Trentino e l'Associazione Attività di Servizio del Trentino, hanno cercato di collocarsi, nel terreno più insidioso, nel ruolo certamente più scomodo, quello di filtro tra i provvedimenti Governativi e Provinciali e la delicata posizione delle imprese, e con esse dei propri lavoratori con le rispettive famiglie, che quei provvedimenti li hanno dovuti seguire pedissequamente. Dalle difficoltà inziali dettate dal reperimento di DPI per svolgere le attività in sicurezza, ove consentite, fino al continuo evolversi della normativa provinciale che ha introdotto la nuova figura del Referente Covid in azienda. Continuo è stato il supporto agli associati che hanno contattato l'Associazione anche in riferimento alle responsabilità del datore di lavoro introdotte dalla normativa di contrasto al diffondersi del Covid-19 nelle aziende. Confcommercio Trentino e l'Associazione attività di Servizio del Trentino non ha saltato un solo appuntamento dettato dall'introduzione delle nuove norme, cercando di rielaborare le stesse e renderle velocemente e sinteticamente fruibili dai propri associati. Un lavoro a monte non sempre visibile ma che lo diviene nel momento in cui le Aziende si rivolgono con fiducia alla propria Associazione di categoria in cerca di interpretazioni, chiarimenti, risposte o semplici indicazioni su come indirizzare correttamente il proprio operato. È proprio in questo supporto costante che l'Associazione Attività di Servizio ha svolto la sua opera più importante, soprattutto laddove le indicazioni si sono tramutate in un'applicazione pratica tradotta in una ripresa graduale ed in sicurezza delle attività, vero obiettivo perseguito da tutti. Consci che avremmo fatto volentieri a meno di questo esame, di questa sfida, avremmo senza dubbio rinviato a data da destinarsi la conoscenza di un nuovo mondo e di un nuovo modo di approcciarsi alle attività imprenditoriali e professionali, ma abbiamo dovuto farlo, tutti insieme, nello spirito dell'Unione e dell'Associazione che ci lega da comuni intenti di crescita professionale. Lo abbiamo fatto per le nostre aziende, per le nostre professioni, per il nostro territorio, per ritrovarsi tutti insieme sulla linea di partenza, un po' provati forse, ma soprattutto per ripartire più allenati e determinati di prima. Come direbbe il grande Pietro Mennea "la fatica non è mai sprecata, soffri ma sogni" e noi, certamente, se è vero che abbiamo tutti immeritatamente sofferto questi difficili mesi, non abbiamo mai smesso di sognare.

Mario Oss, presidente dell'Associazione Attività di Servizio

WEBINARI, SEMINARI E DIRETTIVI ONLINE

Gli Amministratori di Condominio Anaci: un riferimento sempre presente

Il lockdown ha rappresentato un periodo particolarmente intenso per gli amministratori, visto la maggiore e più intensa frequentazione delle abitazioni

Il Condominio, come realtà che racchiude in sé gran parte dell'esplicarsi della vita delle persone, ha avuto nel periodo delle pesanti restrizioni per il contrasto alla diffusione del Covid 19, una nuova e più importante fase a rilevanza sociale. In questo ambito, l'amministratore di Condominio in generale e l'Anaci Trentino in particolare, hanno assunto un sempre più difficile ruolo professionale, dettato dalle restrizioni che non hanno risparmiato nessuno e nemmeno molti professionisti come gli Amministratori. Gli stessi, tuttavia, non hanno smesso di rappresentare un riferimento sicuro e certo per i propri condomini facendosi carico di molti dei problemi, più o meno rilevanti, di cui è costellata la vita delle persone e che, purtroppo, in questo periodo, si sono maggiormente manifestati. Nonostante le numerose difficoltà Anaci provinciale, rappresentata dal Presidente **Gilberto Magnani**, supportata da Confcommercio Trentino, e con la collaborazione costante di tutto il Direttivo di Anaci Trentino, spesso chiamato anche oltre il proprio orario di lavoro a lunghe videoconferenze per discutere delle problematiche evidenziate nell'esercizio della professione, non ha smesso un solo giorno di occuparsi dei propri associati fornendo una consulenza costante ed approfondita sulle principali normative vigenti per l'esercizio della professione. Anche la formazione ha avuto un ruolo importante e, in poco tempo, si è riusciti ad organizzare, con il supporto tecnico di Seac Cefor, un Webinar con crediti formativi, che ha visto la partecipazione di quasi 100 associati, su"Il ruolo dell'Amministratore nelle pratiche edilizie". Relatore dell'evento l'Ing. **Roberto Chiogna**. Consulenza, assistenza e formazione hanno fatto di Anaci trentino un motore importante per tutti i professionisti del territorio. Si è voluto inoltre informare pubblicamente, sia con spot televisivi sulla emittente RTTR, sia con documentazione inviata ai soci, sulle prescrizioni in tema di comportamenti corretti all'interno del Condominio. L'iniziativa ha raccolto il plauso di molti condomini che hanno gradito l'iniziativa volta a tutela degli stessi. Altrettanto apprezzata è stata l'idea di una comunicazione a tutto il territorio e veicolata attraverso la carta stampata della testata L'Adige e Il Trentino. Per tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di prenderne visione, si riporta integralmente il testo della lettera aperta, nell'attesa di ritornare alle normali attività professionali e di poterci incontrare nuovamente, con il piacere e la cordialità che ci unisce, nei nostri consueti seminari di formazione.

Il difficile momento che il Paese sta attraversando ha investito indistintamente tutti i settori economici e produttivi.

Il lockdown imposto dal Governo Nazionale e richiamato dalle ordinanze Provinciali, ha determinato, tuttavia, il concentrarsi cosciente e responsabile della vita delle persone all'interno della propria abitazione, luogo di massima unione ma anche di condivisione specie in questo momento storico.

ANACI - Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari ha da subito raccolto tutte le informazioni necessarie alla prosecuzione delle attività professionali al servizio dei condomini, nell'obiettivo di mantenere sempre alta l'attenzione nella gestione dei condomini amministrati.

Un lavoro, quello degli amministratori, che ha assunto ancor più una funzione di fulcro nel sopperire alle necessità che, causa il contemporaneo maggior popolamento degli edifici nonché dell'utilizzo degli spazi e dei servizi comuni, hanno comportato un'esponenziale ed inattesa crescita di richieste d'intervento e di assistenza professionale.

ANACI Trento con i propri Amministratori, ha affrontato e continua ad affrontare quotidianamente la sfida contro questa difficile situazione determinata dall'emergenza sanitaria, mettendo in campo tutta la professionalità costruita negli anni al fianco dei propri condomini e delle necessità degli stessi.

Non sono necessari numeri per capire la mole di attività che si sono rese necessarie fino ad oggi, dagli interventi tecnici ordinari e straordinari, sino alla necessaria sanificazione delle parti comuni, il tutto per garantire il normale uso e, soprattutto, la salubrità dei luoghi comuni e la salute dei residenti all'interno dei condomini.

Un'attività svolta giornalmente sul campo a trovare soluzioni alle più svariate domande di intervento, un'attività che ci rende orgogliosi di far parte di un'associazione come ANACI la quale, per offrire sempre un servizio di alta professionalità, investe tutto l'anno, anche in questo difficile periodo, nella formazione degli amministratori, figure sempre più qualificate e vero punto di riferimento per migliaia di persone che hanno scelto di affidarsi agli stessi nella gestione del proprio condominio.

Proprio in questa emergenza, la professionalità ha riconquistato un ruolo centrale, in passato spesso trascurato in favore di altre caratteristiche o variabili e, con soddisfazione nell'offrire un servizio fatto di passione e abnegazione per il nostro lavoro, possiamo dire che in tanti hanno trovato negli amministratori ANACI un riferimento sicuro ed affidabile.

Tutti gli amministratori ANACI continuano la loro attività professionale anche in questa situazione d'emergenza restando sempre disponibili a raccogliere le istanze dei propri amministrati, facendosi portavoce delle stesse, anche con il supporto di Confcommercio Trentino, davanti alle Istituzioni competenti, al fine di tutelare sempre più il patrimonio immobiliare comune e, indirettamente, quello dei singoli abitanti del Trentino, convinti che torneremo tutti alle nostre consuete attività con qualche consapevolezza in più che ci consentirà di separare ciò che è necessario ed irrinunciabile da ciò che lo è meno.

NUMEROSI APPUNTAMENTI ANCHE DURANTE IL FORZATO BLOCCO

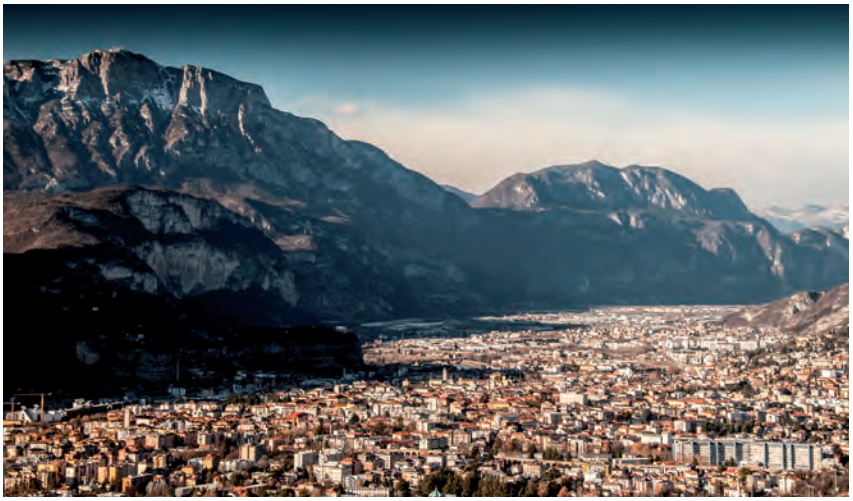
L'emergenza sanitaria Covid-19 non ferma l'attività di Fimaa Trentino!

Webinar, direttivi in videoconferenza e la conferenza stampa sull'andamento del mercato immobiliare nel primo trimestre 2020

L'attività di Fimaa Trentino non si ferma nonostante il lockdown che ha caratterizzato i mesi di marzo e aprile di questo 2020. Per ottimizzare le lunghe settimane di stop forzato dell'attività di mediazione sono stati organizzati numerosi eventi formativi a distanza. Infatti sia Fimaa nazionale che diverse sedi locali hanno approntato vari momenti di approfondimento e di confronto cui hanno potuto liberamente partecipare anche i soci di Fimaa Trento. Quest'ultima ha poi comunque dato vita ad eventi propri quali la videoconferenza sugli "effetti del post Covid 19 per quanto riguarda la filiera del mercato immobiliare" tenutasi Giovedì 23 aprile ed alla quale sono intervenuti in qualità di relatori **Santino Taverna** (presidente di Fimaa-Confcommercio), **Severino Rigotti** (presidente di Fimaa Trentino), il notaio **Orazio Poma** e **Giulio Misconel** (presidente di ANCE Trento). A tale evento hanno partecipato oltre 130 persone. È stata poi la volta del webinar del 13 maggio scorso dal titolo «Mercato immobiliare e mercato del credito oggi. Analisi locale, prospettive e sinergie» con relatore **Enrico Quadri**, AD di Hr Gruop Spa. Durante l'evento, cui si sono collegate da remoto parecchie decine di associati, sono stati trattati argomenti di estrema attualità quali l'evoluzione dei tassi, le previsioni sui mutui, l'approccio al sistema bancario con ottica locale della nostra realtà, il supporto di Credipass all'agenzia immobiliare. Le slide proiettate durante il seminario sono poi state inviate per posta elettronica a tutti gli associati.

Alla stessa stregua, anche alcune riunioni del consiglio direttivo sono avvenute in videoconferenza dando modo ai vertici associativi di portare aventi le istanze ed i temi del momento anche senza doversi per forza incontrare di persona.

Poi, quando le misure più restrittive sono state allentate, venerdì 15 maggio si è tenuta presso l'Auditorium Unione a Trento la presentazione dell'indagine sull'andamento del mercato immobiliare trentino per il primo trimestre del 2020. All'incontro erano presenti, oltre al presidente FIMAA **Severino Rigotti** ed ai consiglieri dell'associazione, il presidente del Consiglio Notarile di Trento e Rovereto **Orazio Marco Poma**, e (in videoconferenza) il direttore dell'Ufficio provinciale - Territorio dell'Agenzia delle Entrate di Trento **Paolo Borzaga**. Quest'ultimo ha fornito una panoramica delle compravendite relative al comparto residenziale, in cui si denota un andamento positivo nel mese di gennaio 2020 con un +0,6%. Nel mese di febbraio si nota un andamento ancora migliore con un +4,5% e, nelle prima settimana del mese di marzo, un ulteriore +7,2%. Le ultime 3 settimane del mese di marzo, tristemente caratterizzate dal lockdown, hanno inevitabilmente segnato un pesante segno meno: -70,7%. Come ha spiegato Borzaga: «Comunque analizzando l'intero periodo 1 gennaio - 31 marzo, notiamo un calo importante: -20,5%, 1544 compravendite registrate nel 2019 invece quest'anno ne abbiamo registrate solamente 1227». Questa tendenza negativa è stata confermata anche dal notaio Poma che ha avuto modo di evidenziare che «Questo 2020 è iniziato con un incremento nel numero di atti stipulati portando una crescita di circa 3 punti percentuali; un trend che si è esteso fino alla prima settimana di marzo per poi subire un brusco stop. Guardando i dati nel complesso notiamo un calo dell'attività notarile di un 14% in ogni settore. Anche le donazioni/successioni si sono fermate, come tutti gli atti nel complesso, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19». «Gli effetti più significativi - ha aggiunto - li vedremo nel lungo periodo». Severino Rigotti, presidente di Fimaa Trentino ha infine tracciato le conclusioni: «La nostra attività di agenti immobiliari è ripartita con l'allentamento delle misure restrittive ma con notevoli limitazioni. Guardando nel complesso l'andamento dello scorso anno abbiamo registrato in media oltre 500 compravendite al mese; questo 2020 è partito con un trend positivo per poi fermarsi di colpo con l'adozione delle misure di restrizione personale». Rigotti ha peraltro evidenziato che comunque da parte delle persone c'è una forte volontà di cambiamento, dovuta anche a questi due mesi di permanenza forzata all'interno delle mura domestiche: «Non ci sarà un calo dei prezzi di compravendita degli immobili, perché questa non è una crisi finanziaria, le banche hanno liquidità e l'accesso al credito è molto più vantaggioso rispetto agli anni passati. Come ultima nota posso dire che ci sarà un calo di fatturato nel settore perché abbiamo perso oltre due mesi e recuperare da qui a fine anno non è plausibile».



FNAARC: agenti e rappresentanti, la tutela della categoria in periodo di lockdown

Situazione molto difficile: il calo delle imprese incide fortemente anche sull'attività degli agenti e dei rappresentanti

Dall'indagine trimestrale pubblicata dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Trento è emerso che il fatturato complessivo delle imprese trentine è diminuito considerevolmente, fino al -7,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I settori che hanno denunciato le perdite più significative sono le attività sportive, ricreative e di intrattenimento (tra -25% e -35%), i ristoranti-bar (tra -24 e -32%), i servizi alla persona (tra -23 e -27%), il ricettivo (tra -21% e -25%) e l'estrattivo (-17,4%). Altrove le contrazioni sono state comunque rilevanti: gli impianti a fune mettono a segno un calo di fatturato tra -8 e -12%, il manifatturiero un -7,5%, le costruzioni un -6,5%, il commercio al dettaglio un -6,3%, i trasporti un -5,3%. Ad aprile e maggio, invece, secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confcommercio, i consumi sono diminuiti del 47,6% con un -16% del pil a maggio. Alcuni comparti quali: auto, arredamento casa, abbigliamento, alberghi, bar , ristoranti, settore fieristico ed eventi hanno visto un segno meno superiore addirittura al 90%. Gli agenti e rappresentanti di commercio hanno subito come tanti, e spesso più di tanti, le ripercussioni economiche dettate dalle restrizioni. Fnaarc Trentino, con il costante supporto di Confcommercio Trentino, ha da subito posto in essere una complessa ed accurata attività a tutela della categoria, esplicata in più steps che hanno rappresentato delle piccole ma al contempo rilevanti conquiste, quantomeno sotto l'aspetto del riconoscimento pubblico della categoria e, più concretamente, hanno contribuito a ristorare gli associati economicamente, sebbene mai in maniera sufficiente a coprire le ingenti perdite subite. Gli agenti e rappresentanti di commercio, dopo lunghe trattative sui tavoli governativi, sono rientrati nella platea delle categorie professionali destinatarie dell'indennità di 600€ per il mese di marzo previsto dall'art. 28 del DPCM "Cura Italia" e, di conseguenza, per le future indennità nel rispetto dei parametri indicati. In merito all'erogazione dell'indennità da parte di INPS sono state fornite da Fnaarc Trentino continue indicazioni pratiche sulle procedure per l'invio delle domande. Sempre attiva la pagina social di Fnaarc Trenino che ha diffuso quasi in tempo reale le principali news che riguardano la categoria. Tantissime sono state le consulenze richieste sulle corrette pratiche e sulle procedure per svolgere le attività, soprattutto in relazione al continuo evolversi ed avvicendarsi dei decreti nazionali e delle ordinanze provinciali. Il grande lavoro di squadra svolto da Fnaarc Trentino e Confcommercio Trentino è stato anche quello di informare gli associati, costretti a spostamenti, sulla lettura organica delle disposizioni vigenti, in modo da consentire, laddove possibile, le attività lavorative senza incorrere nel rischio di sanzioni che maggiormente avrebbero compromesso la situazione economica già pesantemente messa a dura prova. Sempre in chiave di sostegno al reddito, rilevante è stato il ruolo di Fnaarc nazionale e di Fnaarc Trentino nelle comunicazioni ai soci circa lo stanziamento da parte di Enasarco pari a 8,4 milioni di euro da destinare ai contributi straordinari in favore di iscritti in attività, pensionati in attività, con un reddito per l'anno 2018 non superiore a € 40.000 e concessi in relazione all'emergenza sanitaria ed economica da Covid-19. Tra le altre azioni di sensibilizzazione della Fnaarc, meritano di essere evidenziate anche quelle nei confronti del Governo affinché sia reso possibile l'utilizzo di parte dell'avanzo di bilancio dello scorso esercizio oppure della totalità delle disponibilità generali del Fondo assistenza, in favore di iscritti in difficoltà. È stato chiesto inoltre ad Enasarco di avviare uno studio per riconoscere agli agenti che ne facessero richiesta l'anticipazione di parte del proprio Firr. In ultimo, ma non per ultimo, il Presidente di Fnaarc Trentino Fabrizio Battisti ha ritenuto necessario, attraverso i video di restart promossi da Confcommercio Trentino, rivolgere un messaggio di saluto e di vicinanza a tutti gli associati, mantenendo sempre vivo e stretto il legame associativo e umano che caratterizza l'associazione.

Fnaarc Trentino ha cercato di fare il possibile per porre in essere tutte quelle azioni volte alla tutela degli stessi associati, consci che il pregiudizio che molti hanno subito sia di dimensioni tali che ogni risultato possa rappresentare solo il minimo ristoro per poter almeno guardare al domani con rinnovato ottimismo e determinazione, prerogative indiscusse degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

IL PRESIDENTE FAI ANDREA PELLEGRINI «NON VOGLIAMO ESSERE CHIAMATI EROI, VOGLIAMO SOLO RISPETTO»

Il mondo dell'autotrasporto **nell'emergenza sanitaria**

L'impegno profuso dal settore dell'Autotrasporto e della logistica durante l'emergenza sanitaria è stato rilevante non dimentichiamolo, ma deve continuare con la medesima forza ed intensità nel prosieguo della gestione di questa crisi.

Presidente Pellegrini, quali sono state le dinamiche del settore oggi e quali le conseguenze?

L'autotrasportatore, piccolo o grande che sia, ha fatto e sta facendo tutt'ora il proprio dovere.

Il lavoro svolto nel pieno dell'emergenza con i rifornimenti alle strutture sanitarie, ai supermercati ed ogni tipo di merce senza guardare in faccia i rischi che quotidianamente eravamo costretti a subire ci rende orgogliosi ma nello stesso tempo bisognosi di attenzione. Vorrei ricordare che nelle prime settimane della crisi ci trovavamo in una situazione del tutto sconosciuta con una mancanza di linee guida chiare per noi ed i nostri dipendenti ed una assoluta disparità di trattamento se si ricorda la mancanza di servizi igienici e di punti di ristoro per i nostri autisti.

Noi abbiamo comunque proseguito lo svolgere dei servizi in mezzo ad innumerevoli disparità, mettendo a repentaglio la nostra salute e quella delle nostre famiglie, facendo la nostra parte.

Ora le istituzioni devono fare la loro, e devono assolutamente sostenere un settore che è stato ed è tuttora trainante.

Senza l'autotrasporto la società e l'economia di un Paese non sono in grado di funzionare.

Dopo due mesi di emergenza e all'inizio della cosiddetta fase due è possibile trarre anche delle considerazioni sul mondo dell'autotrasporto e sui problemi che affliggono le nostre aziende.

Oggi purtroppo arriviamo da oltre un decennio di ribassi dei prezzi delle tariffe. Il

Andrea Pellegrini

tutto reso purtroppo possibile dalla concorrenza dei vettori dell'est Europa e dalla delocalizzazione delle imprese italiane che hanno ricercato una minor pressione fiscale e un minor costo del lavoro provocando irrimediabilmente un dumping crescente.

La conseguenza poi dell'emergenza sanitaria attuale vede l'autotrasporto alle prese con gravi ritardi di pagamenti dei servizi che spesso e volentieri rasentano forme di ricatto. Negli ultimi giorni mi giungono voci di richieste da parte della committanza per ridurre ulteriormente le tariffe, in conseguenza del calo del prezzo del carburante.

Il momento è difficilissimo e questo, come già sollevato dalla nostra Federazione nazionale, rischia di far saltare un numero considerevole di imprese con un'importante perdita di posti di lavoro.

Cosa si aspetta e che cosa auspica presidente?

Nelle ultime settimane giornalisti, politici ed economisti tutti ripetono che non sarà più come prima, che occorrerà ripensare il nostro modo di produrre e di vivere.

È indubbio che ci saranno modifiche strutturali a tutto il sistema e forse è arrivato il momento di procedere in questa direzione, ma tutto passa dall'attuale emergenza e dalle immediate problematiche che ci troviamo ad affrontare e che dobbiamo superare se vogliamo sopravvivere.

L'auspicio è quello che ci siano strumenti che impediscano la presenza sul mercato di tariffe chiaramente fuori luogo rispetto ai costi di esercizio delle aziende oltre ad un allineamento del costo del lavoro tra i paesi europei.

Definirei inoltre necessario, un aggiornamento della normativa europea sui tempi di guida e di riposo nati per tutelare la sicurezza stradale e la concorrenza ma che oggi sono divenuti talvolta un ostacolo per il benessere stesso dei nostri autisti.

E sul fronte politico istituzionale cosa chiede il settore?

Lo Stato, come accennato in apertura, deve fare come non mai la sua parte.

Le aziende hanno bisogno di liquidità immediata e sostegni a fondo perduto come è stato fatto in numerosi paesi europei. Purtroppo le lungaggini burocratiche nel nostro Paese hanno ancora il sopravvento e noi siamo stremati e senza ossigeno.

Qui si tratta di far sopravvivere le nostre imprese e di salvaguardare migliaia di posti di lavoro sostenendo l'economia del Paese Italia.

Inoltre tutto il comparto chiede a gran voce di avere una sburocratizzazione su tutti i nostri adempimenti. Non è oltremodo auspicabile in una società che si dice "moderna" dover perdere giorni, risorse di denaro e lavoro per aprire pratiche sui rinnovi di patenti, Cqc ed altro ancora. La formazione si potrebbe fare a distanza e penso che in questa emergenza la digitalizzazione qualcosa ci abbia insegnato.

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO

UN'INIZIATIVA
CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CONFCOMMERCIO SRL
Scuola di Management

LEADERSHIP TRAINING

Per fare grande un'impresa ci vuole l'allenamento giusto

dodicesima edizione
MAGGIO - GIUGNO 2020

Saper intraprendere rapidamente la strada giusta, magari anche sotto la pressione del mercato, dei fornitori, dei dipendenti, dello stress, è un'abilità che va curata e sviluppata con un'adeguata formazione.

Confcommercio Trentino organizza un percorso di "allenamento" per gli imprenditori ed i loro collaboratori, dedicato allo sviluppo della leadership, per trasformare situazioni critiche in opportunità di crescita.

Percorso online!

Videoincontri di aggiornamento professionale per imprenditori.
Al termine di ogni serata, un momento per le domande e per favorire scambio e dialogo tra docente e partecipanti.

Informati ed iscriviti su www.unione.tn.it

L'ASSOCIAZIONE CHIEDE LA CREAZIONE DI UN FONDO STRUTTURATO D'EMERGENZA PER IL TURISMO

Le richieste dell'Agenzie di viaggio: cassa integrazione e aiuti a fondo perduto

Da lunedì 18 maggio è stato finalmente possibile tornare ad aprire le agenzie, anche se in molte hanno ritenuto opportuno continuare a lavorare in modalità smartworking per via della grande incertezza che incombe ancora sul settore turismo, pur con la verosimile riapertura dei confini internazionali prevista per il 2 giugno. In ogni caso, il settore delle agenzie sarà uno degli ultimi a uscire dalla crisi.

Venerdì 15 maggio la Fiavet Trentino - Alto Adige ha organizzato un video incontro aperto a tutte le agenzie viaggi del Trentino Alto Adige, socie e non socie. L'incontro, fortemente voluto dal direttivo Fiavet per fare il punto della situazione nell'interesse di tutte le aziende del nostro settore, organizzato su piattaforma online per videoconferenze, ha visto collegate ben 50 agenzie viaggi che hanno potuto ascoltare l'intervento della presidente Fiavet nazionale **Ivana Jelinic**. La presidente ha ricordato tutte le principali questioni su cui Fiavet si è battuta sin dai primi giorni dell'emergenza, sia a livello nazionale che locale, in particolare le principali richieste avanzate al Governo. Non più di due settimane fa la presidente Jelinic è potuta intervenire in Commissione Commercio e Turismo del Senato, chiedendo interventi mirati a sostegno del settore, da subito messo in ginocchio dall'emergenza coronavirus. Nel suo intervento la presidente di Fiavet ha chiesto quindi «l'estensione più a lungo possibile della cassa integrazione in deroga; prevedere poi aiuti a fondo perduto, un tema imprescindibile per evitare che la situazione si complichi in maniera terrificante». «C'è poi la proposta della creazione di un fondo strutturato emergenziale per il turismo, che potrebbe dare un lungo respiro e rimettere al centro la tematica della tutela dei consumatori».

Sebastiano Sontacchi, presidente Fiavet Trentino Alto Adige

Le stesse richieste sono state portate dalla Fiavet Trentino - Alto Adige all'attenzione dell'assessore al Turismo della provincia di Trento, **Roberto Failoni**, insieme alle richieste che stiamo facendo ormai da tempo, per verificare che tutte le agenzie abbiano sottoscritto una polizza ad un fondo di garanzia per insolvenza e fallimento. Un'altra richiesta è l'invio di una nota informativa a tutte le realtà che operano nel mondo dell'organizzazione dei viaggi sul filo del rasoio dell'abusivismo, con l'aggiornamento di quanto disposto nella normativa di recepimento della Direttiva Pacchetti entrata in vigore ormai nel luglio 2018.

Come è noto, il 24 Aprile scorso la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la legge di conversione del DL 18/2020 (cd "Cura Italia"), che ha confermato la validità ed efficacia di tutti gli atti posti in essere in vigenza ed in esecuzione come erano stati previsti nel DL 9/2020, quali i voucher o rimborsi effettuati ai sensi del famoso art. 28, pensati per salvaguardare la liquidità delle imprese del nostro settore e l'impatto economico dell'emergenza che altrimenti sarebbe stato catastrofico. Quanto previsto nel decreto ha perlomeno fatto chiarezza sull'interpretazione riguardo la gestione dei rimborsi effettuati tramite voucher, che aveva creato non poche situazioni di controversia nel rapporto con i propri clienti. Nella giungla di decreti ministeriali, decreti legge, provvedimenti, ordinanze, circolari e note varie sono arrivate innumerevoli richieste di chiarimento e supporto legale e fiscale alla segreteria di Fiavet Trentino Alto Adige, che in questi mesi di emergenza ha cercato di fornire tempestivamente tutto il supporto possibile agli associati, non ultime le linee guida di supporto per la riorganizzazione dell'Agenzia al fine di adottare misure di prevenzione al contagio COVID-19 (salute e sicurezza sul lavoro), mutuate dai principi generali del Protocollo Nazionale.

LETTERA DEL PRESIDENTE ZANOLLI PER INFORMARE ED INCORAGGIARE I GIOVANI IMPRENDITORI

Il Gruppo Giovani Imprenditori in campo per rispondere alla sfida della crisi COVID-19

Colleghi e amici
Giovani Imprenditori,

ci ritroviamo dopo alcuni mesi su queste pagine e troviamo un mondo completamente cambiato.

Portandovi il saluto mio e di quello di tutto il direttivo GIT, ci auguriamo che voi e le vostre famiglie stiate tutti bene. Stiamo attraversando un momento molto difficile sia personale che professionale.

Abbiamo voglia di tornare alla nostra quotidianità e chiediamo solo di poter lavorare e di continuare a vivere il nostro sogno imprenditoriale, perché non c'è futuro senza impresa.

Per noi giovani imprenditori è in arrivo un'altra difficile sfida, noi che siamo nati professionalmente negli anni della crisi finanziaria del 2008. Ma la nostra generazione ha la capacità di adattarsi meglio ai cambiamenti, prima reagiremo e prima ripartiranno le nostre aziende.

In queste settimane sono emerse tematiche care e proprie dei giovani imprenditori, l'importanza della rete, del web, l'infrastruttura digitale, lo smart working, l'e-commerce, i webinar, la formazione a distanza, i video tutorial, tutte attività esplose in questo periodo e che hanno permesso a molti, non solo giovani imprenditori, di continuare a lavorare, inventandosi un nuovo modo che ora deve trovare il suo legittimo riconoscimento, strumenti e tutela. Strumenti che tanti di noi già usavano prima e chi non lo faceva ha reagito subito reinventandosi in poco tempo.

Le nostre energie e la nostra voglia di imprenditorialità ci ha permesso di rimetterci in marcia, pur non avendo certezze su quello che ci aspetterà. Dal punto di vista associazionistico abbiamo Confcommercio Trentino che ci sta rappresentando e supportando fin dai primi giorni dell'emergenza, e la ringraziamo per il lavoro che tutta la struttura sta portando avanti. Se mi permettete una metafora, navigando a vista in questo mare pandemico, Confcommercio è il faro per le nostre imprese.

Paolo Zanolli, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori del Trentino

Noi del Direttivo di Confcommercio Giovani Trentino abbiamo attivato alcune iniziative rivolte alle giovani imprese del Terziario.

La prima aderendo al progetto di Confcommercio Giovani Nazionale, ilnegoziovicino.it, una piattaforma web gratuita che permette di mettere in contatto le attività commerciali con consumatori e cittadini e quindi promuovere tutti i servizi di spesa a domicilio per le attività che offrono il servizio delivery. La seconda iniziativa riguarda il PAE-Tavolo d'imprenditoria giovanile della provincia di Trento che deciso di attivare un ciclo di webinar riguardanti l'emergenza Coronavirus per rispondere e fare chiarezze in mezzo alla mole di normative ed indicazioni ministeriali per la ristrutturazione aziendale. Il ciclo di incontri online partirà a breve grazie alla collaborazione del CAT di Confcommercio Trentino.

La terza a livello GIT è già partita e si tratta di un'indagine online che è stato diffuso a livello provinciale trasversalmente a tutte le imprese di giovani imprenditori per conoscere e misurare in dettaglio l'impatto economico di Covid-19 e raccogliere le proposte e suggerimenti per le istituzioni per rispondere a questo momento fortemente critico.

Vogliamo far sentire la nostra voce, perché siamo noi il futuro da cui ripartire e le nostre aziende devono riaprire subito altrimenti tanti di noi vedranno svanire il proprio progetto imprenditoriale, e rinunciarci a questa età fa veramente male.

Concludo rinnovando il nostro saluto di tutto il direttivo GIT e l'invito a comunicarci le vostre esigenze, le vostre problematiche, i vostri suggerimenti nella consapevolezza che la condivisione ed il confronto aperto siano la base fondante della massa critica e linfa vitale della rappresentanza e dell'attività sindacale.

Con la speranza di rivedervi presto vi auguro una buona ripartenza con le vostre attività.

Paolo Zanolli

Presidente Gruppo Giovani Imprenditori del Terziario

Spesa a domicilio: ecco ilnegoziovicino.it

Avviato il progetto di Confcommercio Giovani per mettere in rete le attività e facilitare la spesa con consegna

Si informa che è appena stato aviato il progetto "Il negozio vicino", l'iniziativa lanciata dai Giovani Imprenditori di Confcommercio per aiutare cittadini e consumatori a trovare i negozi di vicinato che portano spesa alimentare e altri prodotti a domicilio.

Si tratta di una piattaforma web che dà visibilità agli esercizi commerciali che aderiscono da tutta Italia all'iniziativa, sia a quelli che oggi sono aperti al pubblico, sia a quelli che per ora possono realizzare solo il delivery, dando la possibilità al consumatore di ordinare telefonicamente e di ricevere direttamente i prodotti a domicilio. «Sono molto fiero di questo progetto messo a punto dai giovani imprenditori del nostro sistema che in questa crisi hanno messo a disposizione competenze, rete e passione per offrire uno strumento smart e digitale al servizio di tutti, associazioni, imprese, cittadini. Con Il Negozio Vicino siamo tutti un po' meno distanti», spiega **Paolo Zanolli**, presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio Trentino e Consigliere Nazionale del Gruppo Giovani. Il negozio di vicinato soprattutto in questo periodo di grandissima difficoltà sta dimostrando il proprio ruolo sociale, sostenendo anche chi è più fragile grazie alla presenza capillare nelle aree metropolitane, ma anche nelle grandi e piccole realtà rurali e di provincia.

Per iscriversi o per ordinare basta un click al sito internet www.ilnegoziovicino.it.

Il presidente nazionale GIT **Andrea Colzani** accoglie le delegazioni nell'atrio dello Juventus Stadium

NEWS ATTIVITÀ GIT

Consiglio Nazionale a Torino il 18 febbraio

Il 18 febbraio nell'inconsueta cornice dell'Allianza Stadium di Torino è stata organizzata dalla segreteria Nazionale la seduta del Consiglio Nazionale di Confcommercio Giovani.

Nella sala conferenze interna allo Stadio si è svolto il seminario con **Fabio Tucci** - Head of legal & Human resources Juventus (al tavolo a sinistra) e **Luca Adornato** - Head of Marketing Juventus (a destra)

A termine dei una approfondita visita alla struttura dello Juventus Stadium si è svolto un Educational meeting condotto con due mentordi d'eccezione ovvero Fabio Tucci - Head of legal & Human resources Juventus e Luca Adornato - Head of Marketing Juventus.

Il meeting ha permesso di conoscere e comprendere la complessa gestione del Brand dato che Juventus è ed a oggi l'unica associazione calcistica professionistica organizzata come società di capitali per azioni e quotata quindi in borsa.

All'evento erano presenti oltra la presidente nazionale Andrea Colzani, una settantina di presidenti e segretari provenienti da tutta Italia. Presidente e segreteria di Trento erano presenti in rappresentanza del coordinamento del Nord-est.

Per la Vostra **PUBBLICITÀ** sulle 9.000 copie dell'**UNIONE**

SETA
Società Editrice Tipografica Atesina S.p.A.

PER TUTTE LE INFORMAZIONI SUI COSTI E MODALITÀ DI ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI
TRENTO - VIA SANSEVERINO, 29 - TEL. 0461.934494 - studiotn@bazar.it
BOLZANO - VIA VOLTA, 10 - TEL. 0471.914776 - bazarbz@bazar.it

CON ROVERETO SPAZIO AL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA, CONFRONTO ANCHE CON ALA, AVIO E MORI

Unione con proposte concrete **al fianco delle imprese associate**

La grave crisi economica generata dalla pandemia Covid-19 richiede interventi straordinari ad ogni livello e l'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina in queste settimane si sta attivando ad ogni livello per definire con urgenza e tempestività un programma di interventi ed azioni in grado di supportare le aziende del terziario e dei servizi, particolarmente colpite dai provvedimenti assunti a livello nazionale e provinciale per contrastare il diffondersi del coronavirus. Fondamentale in questa fase la collaborazione con le Amministrazioni comunali, con le quali si è aperto un importante momento di confronto, aperto dal presidente Marco Fontanari con il prezioso supporto del vice presidente con delega l territorio Omar Grigoli.

Due i livelli di intervento che sono stati proposti ai Comuni di Rovereto, Mori, Ala ed Avio, raccolte anche le esigenze e le richieste delle aziende associate:

- la gestione della fase dell'emergenza, che presuppone azioni immediate ed incidenti per permettere alle aziende del comparto del terziario e dei servizi di riaprire e di riprendere, lentamente, la propria piena operatività;

- il sostegno alla fase di rinascita, con azioni strutturali di medio-lungo periodo, che supportino le imprese nella fase di rilancio della propria attività.

Due piani diversi ma complementari tra di loro, che possono porre le condizioni per le imprese, comunque duramente provate, in primis di riuscire a riaprire e poi

di riprendere, possibilmente rilanciandola, la propria attività. Tra gli obiettivi: fornire strumenti concreti per aiutare gli operatori a superare l'attuale fase emergenziale che vede gran parte delle imprese del terziario, riaperte da poco dopo la lunga chiusura; delineare gli interventi di sostegno e rilancio, che sarà comunque graduale e che comporterà la necessità di adeguamenti anche strutturali e la dotazione di dispositivi e misure di sicurezza che, inevitabilmente, influiranno in maniera pesante sullo svolgimento delle piccole attività commerciali ed artigianali, su pubblici esercizi e ristorazione, sui servizi alla persona e studi professionali. Il sindaco di Rovereto Francesco Valduga, che già con delibera della Giunta municipale del 31 marzo scorso aveva sospeso il pagamento di una serie di tributi ed imposte di competenza comunale, ha ribadito la ferma intenzione di intervenire mettendo in campo tutte le azioni utili ad agevolare la ripresa dell'attività delle aziende roveretane. Tra le proposte dell'Unione l'azzeramento per almeno 6 mesi nel corrente anno di tutti i tributi ed imposte locali: imis, tassa rifiuti, tassa occupazione aree pubbliche, imposta pubblicità e pubbliche affissioni, per sollevare le imprese dal pagamento per oggettiva impossibilità ad operare per espresse disposizioni governative; ma non solo, anche provvedimenti di natura economica legati alle specificità del nostro territorio, sia roveretano che lagarino, con provvedimenti "ad hoc", di concerto anche con la Provincia Autonoma di Trento. In questo contesto è ribadito l'impegno a farsi parte attiva con Dolomiti

Energia per ottenere le opportune dilazioni nel pagamento delle utenze di energia elettrica e gas metano per le attività impossibilitate a lavorare.

Nella fase 2 servono interventi immediati di supporto: da specifiche azioni sulla regolamentazione della sosta, alle politiche legate all'utilizzo dei mezzi pubblici o delle biciclette per raggiungere il centro, agli spazi pubblici all'aperto, in particolare le piazze, da mettere a disposizione dei pubblici esercizi ma anche delle attività commerciali per creare spazi espositivi e di incontro conformi alle prescrizioni anti-covid con le quali si dovrà convivere per un certo periodo. In questa fase assume un ruolo quantomai strategico il progetto della Rigenerazione urbana, uno strumento già attivo in seguito al protocollo sottoscritto da Unione e Comune nel settembre 2017, nato proprio per rilanciare i nuclei urbani da un punto di vista socio-economico, che ha ora a disposizione anche le azioni strategiche delineate da Iscom Group dopo un lavoro articolato ed approfondito durato oltre un anno. In un quadro organico risulta determinante individuare quelle misure da poter mettere in campo nell'immediato e che vanno incontro alle nuove esigenze: relazioni, reti ed azioni strutturali che permettano alle realtà economiche di vicinato di affrontare anche questa crisi mettendo a fattore comune esigenze ed opportunità. Nel corso di incontri a tambur battente è stato definito un avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse ad ampliare o installare plateatici di bar e ristoranti, oltre a spazi espositivi esterni ai negozi: 35 domande vagliate da un'apposita commissione costituita da tecnici e funzionari comunali e da Gianpiero Lui per l'Unione Commercio e Turismo, per consentire il massimo utilizzo di spazi all'aperto alle attività che ne hanno fatto richiesta.

Specifici momenti di confronto sono stati richiesti dall'Unione anche con il sindaco di Ala Claudio Soini, il sindaco di Mori Stefano Barozzi e l'assessore allo sviluppo economico Flavio Bianchi, il sindaco di Avio con la vice Lorenza Cavazzani e l'assessora al bilancio e tributi Livia Pedrinolla. Da parte degli amministratori comunali è stata espressa grande disponibilità a portare avanti azioni di supporto condivise per sostenere concretamente la ripresa delle attività economiche messe a dura prova dal lungo lockdown.

"Facciamo ripartire la Vallagarina" #riapriresicuri

Grande partecipazione alla nostra iniziativa

Porsi sempre all'ascolto delle esigenze di imprese e professionisti associati, essere in grado di intercettarne bisogni e necessità. Così l'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina ha vissuto i lunghi mesi di lockdown, con centinaia di micro e piccole imprese costrette all'inattività, senza incassi e senza aiuti finanziari. Diverse le iniziative messe in campo per sensibilizzare enti pubblici ed opinione pubblica sulla grave situazione in cui versano le imprese in conseguenza dei provvedimenti ristrettivi adottati per contrastare il diffondersi della pandemia coronavirus.

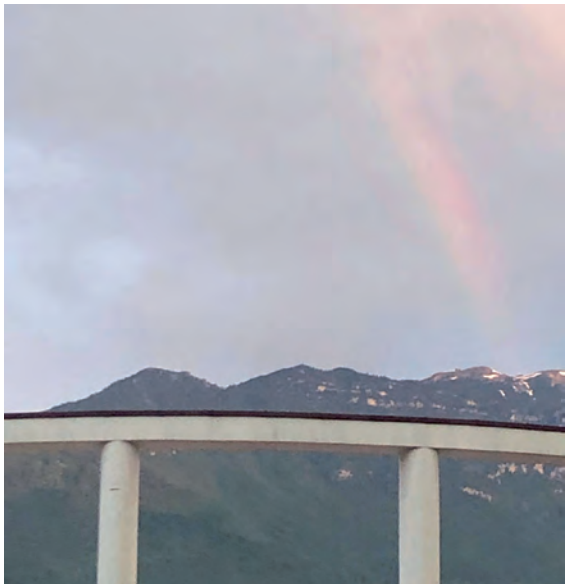
Dopo l'appello al presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, spedito da moltissime imprese su invito dell'Unione lagarina per chiedere in maniera propositiva al governatore di far valere le prerogative dell'autonomia trentina per consentire, compatibilmente con l'andamento del contagio, di valutare in chiave locale la graduale riapertura delle attività economiche (che Fugatti ha poi puntualmente accolto con l'ordinanza che ha riaperto in anticipo i negozi il 15 maggio), altra iniziativa molto partecipata, con oltre un centinaio di foto e video pervenuti all'Unione e pubblicati sulla pagina Facebook "Confcommercio Rovereto e Vallagarina"; è stato il flash mob "Facciamo ripartire la Vallagarina", caratterizzato dall'hastag #riapriresicuri, che lunedì 4 maggio ha visto diverse decine di commercianti, ristoratori, esercenti e liberi professionisti postare immagini, selfie e video sul posto di lavoro, con mascherine e dpi, per dimostrare la forte determinazione a voler ripartire, in piena sicurezza ed adottando tutti gli accorgimenti e protocolli necessari per garantire sia ai propri collaboratori e dipendenti sia alla clientela la massima sicurezza sanitaria. Una bella pagina di coesione e di solidarietà tra colleghi, nel segno del motto quanto mai attuale "l'Unione fa la forza".

INIZIA UNA NUOVA GESTIONE AFFIDATA A RIVA DEL GARDA FIERECONGRESSI S.P.A.

Una nuova stagione per **la Spiaggia degli Olivi**

«Nelle ripetute riunioni di interessati, una delle quali si tenne anche presso il consiglio dell'economia, venne constatato il grave disagio nel quale si dibatte da qualche anno l'attività turistica, alla quale nel Trentino, come del resto in tutta Italia, si diede sempre una grande importanza, rappresentando un elemento di primissimo ordine nel quadro dell'economia regionale. Ora non si tratta più di incrementare un fenomeno esistente e sviluppatosi per forza propria, ma addirittura di mettere un argine alla decadenza e al continuo peggioramento che si manifesta già da tanto tempo in questo ramo d'industria, che minaccia di essere travolto nel dissesto dal progressivo indebitamento delle aziende in conseguenza della straordinaria contrazione delle entrate e del permanente aggravio delle spese. Inoltre, da rilevare che il danno immediato delle aziende interessate ha una vasta ripercussione su altri rami dell'economia del Paese essendo molti importanti interessi collegati direttamente a tale attività».

Queste parole non sono di riferimento alla situazione odierna. Il passaggio è tratto da una relazione economica della Camera di Commercio di Trento del 1931. La lettura della relazione la dice lunga su come l'industria turistica abbia faticato ad affermarsi e per certi aspetti trascini con se problemi costanti. In questa situazione, all'epoca, si ritrovava anche l'Alto Garda, anche se in maniera meno simile che al resto della Provincia. L'Industria del Forestiere era più radicata da noi e già con un passato, rispetto alle valli, in molte delle quali si ricorreva al turismo per incrementare economie povere.



Enzo Bassetti, presidente UNAT della sezione Alto Garda e Ledro

Non erano tanti anni che la guerra era finita. Molti i danni che questa aveva creato ai nostri centri abitati. La comunità locale era fortemente cambiata rispetto agli anni precedenti la Grande Guerra, molte famiglie di origine austriaca o tedesca non erano rientrate alla fine del conflitto, nuove famiglie si erano insediate, arrivando dal nuovo Paese a cui eravamo stati annessi. C'era comunque fervore, voglia di fare e l'idea di dover organizzare il turismo. Già si intravedeva la necessità di fare sistema, offrire servizi ai clienti, creare strutture che sapessero distinguere la località sul mercato. Con questi presupposti, nasceva in quegli anni l'idea di realizzare un Kursaal per i turisti. Si trattava di organizzare - si legge negli atti - uno spazio che fungesse da stabilimento balneare, luogo di ritrovo, di lettura, con annesso centro di ristoro, con sala di divertimento, teatro all'aperto e uno spazio per la Fraglia della Vela.

L'iniziativa dell'Azienda di Soggiorno venne affidata all'architetto Giancarlo Maroni che realizzò con maestria evidente La Spiaggia degli Olivi, edificio a "cerniera" fra il centro storico e quella che già si era individuata come area di sviluppo turistico, verso il Lido e oltre. Problemi di finanziamento - anche all'epoca esistevano - non permisero di realizzare l'opera come era stata concepita, ma che venne comunque venne inaugurata nel giugno del 1934 e che per tanti anni svolse bene il proprio compito contribuendo all'incremento turistico della località.

Negli anni più recenti prese il sopravvento l'attività di intrattenimento, delineando la Spiaggia come una discoteca sino ai giorni della sua chiusura nell'anno 2002. Si pensò, quindi, a una ristrutturazione dell'immobile. Definita in un decennio, ha portato ai nostri giorni e alle gestioni che hanno provato a tener aperto una struttura che si è presentata complessa nella sua forma e dimensione, soprattutto per un'attività di ristorazione, come quella che l'ha caratterizzata in questi ultimi anni. Per cui si sono succedute diverse gestioni rivelatesi tutte problematiche e costose.

Insomma, la Spiaggia degli Olivi di questo ultimo decennio non è stata di riferimento per il turista per le proposte chi vi hanno avuto luogo. È stata, invece, un'attività commerciale alla pari di tante presenti

in città: un ristorante chiuso ormai da due stagioni.

La proprietà della struttura è pubblica attraverso la Lido di Riva del Garda S.r.l., la quale ha pur provato a rimetterla in gioco con un nuovo appalto nell'autunno scorso, ma senza successo. I motivi del poco interesse suscitato sono diversi. Certamente non sono più i costi d'affitto, problema dei primi appalti, quanto quelli di gestione e le problematiche annesse in una struttura che è monumento - l'immobile è vincolato dai beni culturali - con spazi irrazionali per l'attività di ristorazione e dimensioni tali da avere costi di servizio ragguardevoli.

Quindi di fronte alla prospettiva di lasciarla chiusa si è fatta avanti Riva del Garda Fierecongressi S.p.A. Ritenendo che tutt'oggi la Spiaggia degli Olivi possa avere un ruolo nella proposta turistica locale, preoccupati per il fatto che in tal senso nessuna proposta fosse stata avanzata, si è raggiunto l'accordo con Lido di Riva del Garda S.r.l., per l'affidamento dell'immobile per i prossimi sei anni. Il ruolo già pubblico di Riva del Garda Fierecongressi proietta un utilizzo della struttura nella sua stessa dimensione. Il progetto definito mira ad avere una Spiaggia degli Olivi quale centro di attività turistica e non come azienda della ristorazione. Cambiano, perciò, le prospettive di utilizzo e di proposta nell'intento di riportare gli spazi in riva al lago ad un contesto di ampia fruibilità pubblica.

Data l'attività della nuova società di gestione - di cui Confcommercio fa parte - l'utilizzo sarà in parte legato ai programmi della stessa società come meeting, conferenze, workshop e in parte su attività collaterali a quelle principali, come feste per congressi, piccoli eventi, matrimoni e, in parte, a disposizioni degli altri eventi cittadini, come conferenze stampa, eventi di associazioni, programmi culturali, incontri, ecc ecc. Il progetto, che causa i problemi dell'emergenza Coronavirus ha subito un rallentamento, prevede comunque di riportare la struttura alle sue motivazioni originarie, ossia essere uno "strumento" della proposta turistica locale.

Inizia così un nuovo percorso della Spiaggia degli Olivi. Non ci meravigliano discussioni e polemiche che si faranno attorno ad esso, del resto il luogo è sempre stato oggetto di confronto. Ancora negli anni della sua costruzione, infatti, c'era chi in città proponeva di farne un luogo esclusivo dedicato solamente alla ristorazione. L'Azienda di Soggiorno dell'epoca si oppose, minacciando l'intero Consiglio di Amministrazione di dimettersi se la proposta fosse stata accolta. Serviva al turismo un luogo dove concentrare l'attività a favore degli ospiti, un luogo flessibile, capace di multi offerta, capace di aggregazione. La spuntarono.

In tempi più recenti invece le scelte fatte sono state opposte a quelle originarie, e sì che ora rispetto agli anni Trenta i ristoranti in città sono a dir poco numerosi. Non ne serviva certo un altro.

Enzo Bassetti

"Aiuta chi ti aiuta"

Grande adesione all'iniziativa della sezione autonoma Alto Garda e Ledro

Confcommercio Alto Garda e Ledro ha lanciato un'iniziativa di solidarietà, una raccolta fondi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, da far pervenire all'Ospedale di Arco, nonché ad Associazioni, Enti e Cooperative che in queste settimane hanno il proprio personale medico e sanitario in prima linea per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. È stato creato un conto dedicato presso la Cassa Rurale Alto Garda e l'iniziativa è stata subito accolta favorevolmente dalle altre associazioni di categoria, ma anche dai singoli cittadini. Ad oggi sono stati raccolti oltre 55 mila euro e il conto corrente rimane aperto per continuare a sostenere il progetto, indicando la causale "EMERGENZA COVID-19" (IBAN: IT60F0801635321000006409080).

VARI ESPERTI SI ALTERNANO SUI GIORNALI A PREVEDERE COME SARÀ LA STAGIONE TURISTICA 2020

Il turismo con la sfera di cristallo

Un po' tutti i giornali e reti televisive parlano, riferendosi alle difficoltà delle aziende, di turismo. Magari inteso in senso lato, non necessariamente di alberghi. D'altro canto, il turismo come concepito oggi è un insieme di servizi a cui fanno riferimento migliaia di aziende, piccole e grandi. Quindi sentiamo l'intervista al bagnino oppure al gelataio, al conducente di bus e al responsabile della scuola di vela o bike, a qualche ristoratore, a qualche albergatore. Poi quelli considerati più esperti, quelli che hanno osservatori più ampi, come i tour operator, le grandi catene alberghiere, i vettori aerei e via dicendo.

Il fatto è che il turismo è fatto di "tanti turismi". Ognuno con peculiarità e clientela propria e a volte nemmeno coincidente. Quindi spesso quanto detto vale per il posto o la persona che lo sta dicendo, nulla più.

Certo che ognuno ha il proprio mondo attorno a sé, quindi può anche essere sufficiente interpretarne i segni per capire cosa aspettarsi, ma per capire con una buona precisione come sarà la stagione 2020 probabilmente ci vorrà la sfera di cristallo.

Sono tante infatti le variabili che entrano in gioco parlando di turismo. Basta appunto seguire uno dei tanti dibattiti televisivi o leggere qualche articolo.

Turismo è mobilità. Come si viaggerà? Pullman mezzi vuoti, treni mezzi vuoti, aerei mezzi vuoti, automobili solo con nucleo familiare a bordo...

I confini? Da quando si potrà viaggiare da regione a regione? Come si viaggerà da Stato a Stato? Restrizioni? Quarantene? Come sono messi gli altri Stati, spingono per le ferie in casa?

Alcuni dicono che la gente non vede l'ora di uscire, di andare, cambiar "aria". Speriamo.

Dopo qualche mese di fermo della produzione bisognerà pur recuperare. Quindi avranno le ferie o saranno state consumate precedentemente? Avranno reddito? Certo le seconde case di cui anche in provincia siamo pieni saranno le prime a riaprire.

Che altro? Qualcuno, per esaltare il rispetto delle distanze, vede un campeggio libero, al di fuori delle strutture. Altri l'apoteosi degli appartamenti. Gli alberghi e il ricettivo in generale come saranno gestiti per garantire la sicurezza? In spiaggia come ci si andrà. Chi farà rispettare le distanze?

Troppe risposte che mancano, troppi tasselli da mettere a posto per vedere il quadro nel suo insieme. Certo è, visto che oramai siamo prossimi al mese di giugno, che una buona parte della stagione, almeno per noi, se ne è andata. Quella che rimane sarà tipo "salviamo il salvabile".

In autunno ne riparleremo e apriremo una Fase 3 degli aiuti alle imprese.

Enzo Bassetti

PENSPLAN

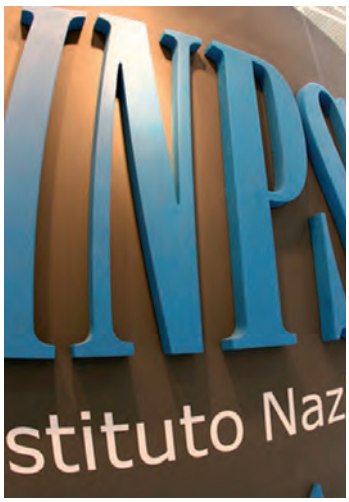
Cassa integrazione e previdenza complementare: cosa succede?

L'indicazione generale è che la contribuzione sia commisurata al trattamento retributivo

La cassa integrazione ordinaria e in deroga legata al Coronavirus comporta una sospensione temporanea dal lavoro che **non ha impatti rilevanti sui contributi al fondo pensione**. Durante la cassa integrazione, infatti, il trattamento di fine rapporto continua a maturare e viene calcolato sulla retribuzione a cui il lavoratore avrebbe avuto diritto in caso di normale svolgimento del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda i contributi a carico del datore di lavoro e quelli a carico del lavoratore, trattenuti mensilmente in busta paga, non esiste una regola unica, ma bisogna fare riferimento al proprio contratto collettivo di lavoro. Alcuni contratti, come per esempio quello dei metalmeccanici, prevedono espressamente le situazioni di sospensione dal lavoro, ma la maggior parte non chiariscono il comportamento da adottare. In tutti i casi in cui il contratto collettivo non fornisca chiarimenti, l'indicazione generale è che la contribuzione debba essere commisurata al trattamento retributivo effettivamente corrisposto al lavoratore.

Nel caso in cui il periodo di cassa integrazione preveda un numero complessivo di giornate di astensione totale dal lavoro **pari ad almeno 28 giorni**, è prevista una **misura di sostegno della contribuzione al fondo pensione** da parte della Regione Trentino Alto Adige. Il sostegno è finalizzato a coprire i contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro che sono venuti meno durante la



cassa integrazione. Il termine per la richiesta dei contributi riferiti ai periodi di cassa integrazione del 2020 è fissato al **30 giugno 2022**. La domanda potrà essere presentata presso uno degli oltre 130 sportelli Pensplan Infopoint.

Ricordiamo infine che la sospensione del rapporto di lavoro per qualunque causa non determina la perdita della qualità di associato a un fondo pensione. Non è quindi possibile chiudere la posizione previdenziale. È possibile riscattare il 50% del capitale maturato in caso di cassa integrazione ordinaria o straordinaria a zero ore della durata di almeno 12 mesi. Considerato che la cassa integrazione connessa all'emergenza COVID-19 attualmente ha una durata limitata, in questi casi non sono soddisfatti i requisiti necessari per esercitare il riscatto parziale.

Contributo Casa: indicazioni per i versamenti al fondo pensione

Il bando per il Contributo Casa di Trento prevede che i beneficiari si impegnino a effettuare dei versamenti volontari in favore della medesima posizione pensionistica individuata nella domanda per una somma pari a 3.000 euro ed entro il termine massimo di 10 anni successivi a quello di concessione del contributo.

Il versamento può essere effettuato secondo due modalità: **parziale** o **unico**.

Versamenti parziali

I versamenti volontari possono essere effettuati attraverso bonifico per almeno 300 euro annui nei 10 anni successivi a quello di concessione del contributo fino al raggiungimento della somma complessiva di 3.000 euro. È possibile che vi sia un numero di versamenti annui inferiori a 10 nel caso in cui l'importo dei singoli bonifici annui sia superiore a quello minimo di 300 euro.

In entrambe i casi è necessario che venga rispettata la cadenza annuale, senza interruzioni.

Qualora ciò non accada la Provincia potrà procedere alla revoca del contributo per mancato rispetto dell'impegno.

Resta fermo che l'importo dei singoli versamenti può essere liberamente determinato dal beneficiario, purché non sia inferiore a 300 euro.

Versamento unico

è ammessa la facoltà di versare i 3.000 euro corrispondenti alla somma dei 10 versamenti minimi annui anche mediante un unico versamento annuo. Con ciò si consente ai beneficiari di adempiere all'impegno in un unico anno, senza dover rispettare la cadenza periodica prevista per i bonifici parziali.

In tal caso il versamento potrà essere effettuato in qualsiasi momento, purché entro il termine massimo di 10 anni, che decorrono a partire dall'anno solare successivo a quello di concessione del contributo.

Per "unico versamento annuo" si intende, alternativamente, un unico bonifico di importo pari a 3.000 euro oppure più bonifici di importo complessivamente pari a 3.000 euro, purché effettuati nello stesso anno solare.

CERCO & OFFRO

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI DEGLI ASSOCIATI

VENDESI azienda pubblici esercizi bar sito in Mezzolombardo corso del popolo 40/A. Bar situato in centro paese conosciutissimo. Vende azienda compresa di arredo completo denominato "Bar al 64 Dolci emozioni". Per contatti telefonare al n°3483792424

AFFITTASI / VENDESI negozio situato in centro a Predazzo, in ottima posizione. Locale di 240 mq disposti su 2 piani e 9 ampie vetrine per esposizione. Per informazioni tel. 328/1696112

CERCASI struttura in affitto o gestione. Coppia cerca struttura ricettiva in affitto o gestione (affittacamere, locanda b&b o simile), dotata eventualmente di piccola ristorazione, con possibilità di apertura estiva e invernale da poter gestire in due. Massima serietà e progettualità. Se interessati, scrivere a iservice@me.com o chiamare il 349/3778310.

AFFITTO STRUTTURA ALBERGHIERA a 3 stelle nel comune di Moena , 31 camere 60/61 posti letto con licenza di bar e ristorante, ampio parcheggio, piccola zona relax sauna, bagno turco, doccia fredda, doccia tropicale, idromassaggio. Tutte le stanze sono dotate di servizi privati, phon, telefono, internet, TV satellitare e balcone. Contattare se veramente interessati Cell. 3331249389.

CEDO attività di ambulante ben avviata da oltre 30 anni di mercati prodotti ortofrutticoli per 3 giorni alla settimana situati in zona Vallagarina comprensiva di attrezzatura per svolgere la suddetta. Possibilità di acquisto autocarro. Per info. telefonare al numero 3387808344

AFFITTIAMO locale adatto per bar pizzeria e ristorante, nel Centro di Masi di Cavalese, dispone di circa 60 posti a sedere più quelli esterni, forno a legna, completamente accessoriato e finemente arredato con arredamento tipico di montagna, parcheggio privato. A 2 km da centro fondo di lago, a 1 km dagli impianti di risalita dell'Alpe Cermis. Ideale per conduzione familiare. Per informazioni Luca 3477509041

AFFITTASI a Trento limitrofo a piazza Fiera: in contesto posti nelle immediate vicinanze del centro storico, in un locale vetrinato e in perfette condizioni, cedesi attività di bar con sala giochi completa di tutti gli arredi, le attrezzature e le autorizzazioni presenti sono di proprietà del proprietario, oltre al pacchetto clienti ad oggi ben fidalizzato. Subentro in ottimo affitto. Info andrea.barbacovi@icloud.com

VENDESI hotel 3 stelle (gestione famigliare) a Canazei (doppia stagione) con zona salute e 2 campi di squash ; licenza ristorante aperto al pubblico con 2 stube tirolese situato a 700m dalla nuova funivia «doleda col dei rossi» collegata alla famosa Sella Ronda e «Alba Ciampac» collegata al prestigioso ski tour panorama, fermata skibus di fronte all'albergo. Per info tel. 0462 602212 o al 340 8693909

VENDESI o AFFITTASI ristorante - pizzeria in noto centro termale, posizione centrale, ottimo avviamento, 90 posti interni e 35 esterni, per fine carriera lavorativa. Tel. 349 7157786 348 306942

AFFITTO bar Pergola, sito a Storo via Conciliazione angolo via Garibaldi zona centrale su strada principale ampi parcheggi. Arredato, dotato di impianto fotovoltaico 9kw,cappotto termico con vetri tripla camera gas argon, 120 mq con terrazzino esterno + 70 mq magazzino, per info contatti 0465296122. Chiuso giovedì

VENDESI O AFFITTASI albergo bar ristorante pizzeria Da Tina sito in borgo chiese. Possibilità nello stesso stabile di ampio appartamento per il conduttore. Possibilità di affittare anche solo il ristorante bar pizzeria. Prezzo interessante, ampio giardino e parcheggio. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.albergodatina.it. Per informazioni contattare Galante Paolo al 3494461739 o via mail a paolo.gala61@gmail.com

CERCASI panificio di tipo artigianale da rilevare nella provincia di Trento da poter gestire con 2 massimo 3 persone. Se possibile chiedo un periodo di affiancamento con chi cede l'attività per partire gradualmente. Contatti mail: a.rox69@libero.it cell 345 8025859

AFFITTASI immobile a Trento in zona centralissima che conduce da Piazza Santa Maria Maggiore a piazza Duomo, con importante passaggio turistico e locali frequentati da gruppi universitari: negozio (43 mq, fronte strada via Cavour), magazzino bagno (13 mq), cantina (34 mq). Si richiede disponibilità a sottoscrivere contratto 6+6 con anticipo di 3 mensilità. Per informazioni 3287661566.

VENDESI bar gelateria storica in centro storico a Trento vicino al Castello del Buonconsiglio: 260mq di giardino di proprietà, 300mq di locale composto da zona bar, cucina, spogliatoi, magazzino,laboratorio e 300mq di cantine. Per Informazioni 392/8157310 (Serena)

AFFITTASI O VENDESI A Rovereto città, zona semicentrale nord, locali uso ufficio mq. 170 c.a. con posti auto privati, inseriti in complesso commerciale e servizi. Cell. 333/9613871 (Alessandro)

PRIVATO affitta immobile, situato a nord di Trento, zona Spini di Gardolo, uso laboratorio, officina, deposito mq. 1.000 con piazzale recintato mq 500 circa.Cell. 333/9613871 (Alessandro)

AFFITTASI pressattività di pizzeria bar ristorante sull'altopiano della Paganella. Locale ben avviato e completamente arredato. Sala con 70 posti più veranda esterna per stagione estiva. Doppi servizi igienici a norma per disabili. Cucina completa con dispensa, bagno dipendenti, magazzino, parcheggio privato e ampio giardino con giochi per bambini. Per informazioni tel. 339/4265632.

CEDESI presso CENTRO COMMERCIALE BREN CENTER ATTIVITA' di BAR E RISTORAZIONE (licenza A1 e B1) e anche pasti veloci. Locale pronto alla gestione diretta COMPLETO DI ARREDAMENTO ED ATTREZZATURE, nessuna spesa di investimento nell'immediato, recentemente ristrutturato. Locale di 100 mq, più ampio spazio antistante. Prezzo molto interessante, bilancio dimostrabile, ottimo fatturato. CANONE DI LOCAZIONE conveniente vista la posizione all'interno del centro commerciale e unico bar sul piano. Ideale per conduzione famigliare. Per info Fabio cell. 338 9378171 oppure fabiospe61@gmail.com

AFFITTASI caratteristico negozio in palazzo storico in centro città a Trento, con possibilità di magazzino, termo autonomo, senza spese condominiali. Per informazioni chiamare il numero 340/6700830

VENDESI Hotel 3 stelle, zona Folgaria sulle piste da sci, circa 80 posti letto, adeguato alle vigenti normative, con licenza di bar ristorante, progetto per ampliamento già approvato. Tutta la struttura è gestita da un software per l'accesso alle stanze, entrata notturna indipendente gestita sempre dalla smart card, video sorveglianza interna ed esterna. Per info cell: 340 5006750 (solo il mattino).

CEDESI a Ala attività commerciale con vendita di (tabelle XI-XII/2/3-XVI/12/13/15/16/23/28/35) casalinghi,complementi arredo,pelletterie,bigiotteria,profumeria e argenteria. Lunga tradizione, con portafoglio clienti notevole. Superficie 134mq completamente arredato. Informazioni telefono 348 5161965-e mail- info@lilianacasa.com.

AFFITTASI azienda alimentare frutta e verdura, pane e latte, completa di licenze attrezzatura frigoriferi celle frigo scaffali bilance affettatrici eccetera a Trento in via San Bartolomeo 2/3, vicino ad Ospedale Santa Chiara. Il negozio 135 mq + 135 mq di magazzino, a norma. La struttura è disponibile anche per altre attività di tipo commerciale al dettaglio. Per informazioni 3292181845 oppure 0461/855065.

CEDESI in affitto d'azienda ristorante pizzeria, ca. 85 posti a sedere con plateatico esterno per stagione estiva completamente arredato e attrezzato, ampio parcheggio, ottimo avviamento. Apertura stagionale o annuale. Per informazioni tel 3482227978 (William)

AFFITTASI BAR presso Centro Acquisti Cimego (Borgo Chiese) al piano superiore, completamente arredato. Presente anche locale adibito a cucina, forno per pizze e girarrosto. Condizioni d'affitto vantaggiose. Si richiede massima serietà ed esperienza nel settore. Per informazioni contattare il sig. Gianpaolo Pasi 340-3778470

VENDESI, causa ristrutturazione, banco bar con retrobanco e accessori; arredo hall (poltrone, tavolini, lampadari, lampade); stanze complete (letti, armadi e accessori vari); sanitari bagni con rubinetteria e accessori. Tutti gli arredi e gli accessori sono in ottime condizioni e con un prezzo interessante. Per informazioni tel. 0463/754157 oppure 335/5614813, email: aurelio.veneri@alice.it.

CEDESI attività ben avviata di alimentari/prodotti tipici, bottega storica trentina nel centro di Levico Terme. tel.3206476117

VENDESI a Trento, causa trasferimento attività, in zona semicentrale licenza ristorante/bar. Prezzo molto interessante. Avviamento con anni di gestione continuativa, reddito dimostrabile e affitto dei muri modico. Locale di 230mq con sala principale di 70 posti e altra saletta con 40 posti, magazzino, bagno dipendenti, due bagni (uomo/donna) per pubblico, dispensa cucina e cucina professionale (forno professionale, frigo a colonna, abbattitore, freezer a pozzetto, banchi lavoro professionali, cappa, piastra/griglia, due fuochi indipendenti). Il locale viene venduto con bancone bar spazioso e perfettamente funzionante, ma privo di arredamento (tavoli, sedie). Il locale è dotato anche di un giardino esterno (circa 50mq), con pedana in legno da esterni, due gazebi come da copertura e un bancone esterno per eventi all'aperto. Il locale è provvisto anche di parcheggio privato con circa 25 posti auto. Per informazioni inviare mail a localetrento@gmail.com o telefonare in ora pomeridiana al cell. 3920454593

VENDESI Zona lago di Cei, nel comune di Villa lagarina nella provincia di Trento. Vera occasione: struttura ricettiva ricavata da possente villa asburgica di 1600 mq con ristorante, pizzeria, bar, 11 camere ed 1 mini appartamento, 1000 mq di area sportiva, ampio parcheggio privato e 80.000 mq di terreno circostante boschivo e coltivabile. Ideale per sviluppo agriturismo. Info: M: 335/1205190 - @: info@lagodicei.it

VENDESI in centro a Moena negozio per attività commerciale di 200 metri quadri di superficie. Trattavia riservata, no perditempo, per informazioni telefonare al numero 328 8042674.

AFFITTASI per raggiunti limiti di età ristorante-pizzeria in Val di Fiemme 60 posti a sedere più quelli esterni, ideale per conduzione familiare. Contatto solo se interessati 338 4111209

VENDESI attività ben avviata di bar/birreria situata nel centro storico di predazzo, arredamento caratteristico, con parcheggio. Posti interni 25 e plateatico con posti 26. Per informazioni telefonare al numero 3357460260.

Annunci, offerte o altre inserzioni vanno segnalate sulla pagina www.unione.tn.it/rubrica-cerco-offro

Tutti i giorni qualcosa in più!

OGNI DOMENICA

OGNI LUNEDÌ

INSERTO SPECIALE

TRENTINO ti regala BAZAR TRENTINO

PER TE SOLO IN EDICOLA

Vendi, compri e trovi

- centinaia di immobili
- le migliori occasioni di auto usate
- annunci di lavoro
- immobili all'asta dei tribunali di Bolzano, Trento e Rovereto

Tel. 0461/1733733
www.giornaletrentino.it

TRENTINO

TRENTINO

LEGNO DA CONOSCERE

legnotrentino.it

un portale dedicato alla promozione della filiera foresta-legno in provincia di Trento, un servizio aperto a tutti, dove vengono diffuse notizie ed informazioni sul settore. Uno strumento per la valorizzazione del legname trentino, delle aziende e dei professionisti.

LEGNO TRENTINO

Per informazioni: **Camera di Commercio I.A.A. di Trento** - Ufficio Promozione del Territorio - Tel. 0461.887101 - progetto.legno@tn.camcom.it